

Anno XV

Supplemento al n. 81 del 29 marzo 2013

Sommario

### **affari istituzionali**

regioni, presidente marini riceve ministro esteri albania

segretario cgil camusso visita broletto; "tragedia che è anche frutto del clima che si respira nel paese"

corte dei conti: l'intervento della presidente marini

presidente marini rivolge auguri di buon lavoro ai parlamentari eletti in umbria

acqua pubblica: vinti firma la proposta di iniziativa dei cittadini europei "acqua potabile e servizi igienico-sanitari: un diritto umano universale!"

presidente marini riceve prefetto perugia cardellicchio: grazie per l'opera svolta e la straordinaria collaborazione

### **agricoltura e foreste**

lunedì 25 marzo conferenza stampa per la presentazione del progetto speciale vino

biodiversità: a trevi convegno sulle libellule, in umbria presenti 47 specie di odonati

comunità montane: assessore cecchini, "nessun rischio di perdita dell'impiego per i dipendenti pubblici"

lunedì 25 marzo presentazione del volume "Storia regionale della vite e del vino in Italia - Umbria"

presentato piano vino: la scheda: "il 'brand' dell'umbria accanto al 'brand' aziendale

piano zootecnico regionale; domani, mercoledì 27, convocato in regione tavolo per esame documento

agricoltura: le nuove prospettive per la zootecnia umbra. in dirittura d'arrivo il nuovo piano zootecnico regionale



## ambiente

regione umbria aderisce a progetto europeo per risparmio energetico e utilizzo fonti rinnovabili

rometti, "dalla regione umbria grande attenzione per valorizzazione clitunno"

## artigianato

"lavora.arte": da bando regionale 700 mila euro per occupazione e rilancio settore

## caccia

assessore cecchini riunisce consulta regionale su nuovo calendario venatorio e riforma atc

## casa

acquisto prima casa: un milione e mezzo di euro per contributi a single

diritto alla casa: le richieste dell'umbria al nuovo parlamento

fondo a sostegno degli affitti: ripartiti due milioni di euro ai comuni. vinti "il fondo sopravvive solo grazie alla regione ed ai comuni"

## cultura

arte: presentato "sincretismo d'umbria": pittura musica e danza mercoledì 20 all'aeroporto internazionale "san francesco d'assisi"

"citernafotografia", giovedì 21 marzo a perugia presentazione quinta edizione

## economia

rapporto economico sociale dell'umbria, mercoledì 20 presentazione e seminario su credito e imprese

"l'umbria tra crisi e nuova globalizzazione", presentato "res" 2012-2013

"l'umbria tra crisi e nuova globalizzazione", presidente marini: vera e forte alleanza per superare grave crisi

"l'umbria tra crisi e nuova globalizzazione", "focus" su credito e sostegno alle imprese

"res" 2012-2013, confronto su turismo e beni culturali per competitività umbria



"res" 2012-2013: bracco, "occorre sforzo collettivo per superare le criticità"

rapporto economico e sociale umbria 2012-2013, mercoledì 27 marzo  
seminario su modello sociale e occupazione

"green heart quality", mercoledì 27 cerimonia consegna marchio  
sostenibilità ambientale regione umbria a primi concessionari

cassa integrazione in deroga; riommi "grave preoccupazione" per  
fondi nazionali

presidente marini in visita alle aziende rampini e tomassini di  
passignano

pmi, giovedì 28 presentazione bando tic basic 2013 per diffusione  
tecnologie informazione e comunicazione

rapporto economico e sociale umbria 2012-2013: domani seminario su  
modello sociale e occupazione

seminario "res" su modello sociale; casciari: "anche in umbria un  
piano regionale contro le povertà"

"green heart quality", marchio regionale sostenibilità ambientale  
assegnato a prime tre società umbre

### **formazione e lavoro**

giovani e lavoro: progetto "creativity camp", lunedì 18  
presentazione a università per stranieri

villa umbra: venerdì 5 aprile seminario sulla comunicazione  
politica ai tempi dei social network

### **istruzione**

integrazione e dialogo interreligioso, domani 20 tavola rotonda su  
"ora di religione. ripensarla per una scuola plurale"

### **politiche di genere**

"non solo donne: parliamone!", mercoledì 20 confronto promosso da  
consigliere regionali parità

lotta all'anoressia, giovedì 21 presentazione libro-testimonianza  
organizzata da centro pari opportunità

centro pari opportunità: premio "laura cipollone" per tesi laurea  
su personaggi o tematiche femminili, presentazione entro 31 marzo



## politiche sociali

al via percorso formativo progetto "piuma" a difesa dei minori vittime di abuso e sfruttamento sessuale

inclusione socio-lavorativa detenuti ed ex detenuti: giunta regionale approva il rapporto annuale ed istituisce due tavoli di progettazione

vicepresidente casciari in visita alla casa di quartiere sant'anna di perugia

## pubblica amministrazione

pa, a villa umbra al via ad aprile seminari e corsi; in programma attività formative su agenda digitale umbria

## sanità

trapianti: in un anno a pg e tr più di 4mila 800 espressioni di volontà; marini: "ora il progetto esteso a tutti i comuni umbri"

## sicurezza lavoro

cadute dall'alto: g.r. adotta disegno di legge. vinti "ora rapida approvazione in consiglio regionale"

## sicurezza stradale

finanziati dieci progetti per oltre tre milioni di euro

## telecomunicazioni

banda larga: protocollo d'intesa regione - province per lo sviluppo di nuove reti in umbria

agenda digitale: riunito tavolo interistituzionale presenti presidente marini e assessore vinti

## terremoto

legge ricostruzione marsciano: umbria accetterà rilievi consiglio dei ministri

## trasporti

umbria mobilità, marini: "si è lavorato per la messa in sicurezza dell'azienda e per garantire servizi di trasporto"

umbria mobilità: i soci pubblici, gli interventi

## turismo

rapporto economico e sociale umbria, venerdì 22 marzo seminario su turismo e beni culturali



tassa di soggiorno, incontro a palazzo donini con associazioni categoria

"spazio umbria" al "fuorisalone" di milano con anteprima foto di steve mc curry

### **unione europea**

ue, al via seconda edizione percorso formativo in europrogettazione organizzato da seu-servizio europa

### **urbanistica**

g.r. approva aggiornamento disciplinare per valutazione sostenibilità ambientale edifici residenziali

centri storici, assessore rometti a convegno perugia: da regione strumenti e risorse per nuova vita e qualità grandi e piccoli centri umbri

### **viabilità**

blocco cantieri quadrilatero sulla ancona-perugia, i presidenti spacca e marini incontrano galia, chiesto incontro urgente all'anas

### **affari istituzionali**

**regioni, presidente marini riceve ministro esteri albania**

Perugia, 18 mar. 013 - La presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, ha ricevuto oggi a Palazzo Donini, a Perugia, in visita di cortesia il Ministro degli Esteri della Repubblica di Albania, Edmond Panariti. Il diplomatico era accompagnato, tra gli altri, dal nuovo Ambasciatore albanese a Roma, Neritan Ceka, e dall'Ambasciatore d'Italia a Tirana, Massimo Gaiani.

Nel corso del cordiale colloquio, la presidente Marini e il Ministro Panariti hanno entrambi sottolineato gli eccellenti rapporti di amicizia tra la Repubblica di Albania e la Regione Umbria e hanno ricordato le diverse iniziative di cooperazione internazionale tra Umbria e Albania.

"Conosco molto bene Perugia e l'Umbria - ha detto il Ministro - luoghi che frequento da tempo, e che rappresentano delle eccellenze sotto il profilo culturale, ma anche economico e turistico. Ritengo che vi possano essere tra le nostre comunità ulteriori spazi ed opportunità per intensificare la cooperazione, soprattutto nell'ambito delle produzioni agricole".

La presidente Marini, per parte sua, ha ricordato di aver più volte visitato l'Albania, sia in veste di sindaco della città di Todi sia di parlamentare europeo: "Sono certa anche io - ha affermato la presidente Marini - che vi sono tutte le condizioni per intensificare la nostra cooperazione". La presidente ha quindi fatto riferimento all'attività del Centro estero regionale, quale



soggetto che opera nell'ambito della promozione dell'internazionalizzazione delle imprese umbre, e del Parco Tecnologico agroalimentare, quale soggetto particolarmente titolato ad operare in ambito internazionale, con particolare riferimento al settore della certificazione della qualità delle produzioni alimentari.

**segretario cgil camusso visita broletto; "tragedia che è anche frutto del clima che si respira nel paese"**

Perugia, 19 mar. 013 - "Sono qui in segno di rispetto per le due lavoratrici della Regione Umbria vittime di una vicenda che è anche frutto del clima alimentato dalla crisi che sta vivendo il Paese, e che ha funzionato da detonatore": lo ha detto il segretario generale della CGIL nazionale Susanna Camusso visitando stamani, accolta dalla vice presidente della Giunta regionale dell'Umbria Carla Casciari, il IV piano del "Broletto" dove sono state uccise il 6 marzo scorso Margherita Peccati e Daniela Crispolti. Prima di recarsi all'attivo regionale dei quadri e delegati della CGIL dell'Umbria alla Sala dei Notari di Perugia, Camusso ha voluto testimoniare la propria solidarietà ai dipendenti della Regione Umbria e commemorare le due lavoratrici.

"Sono soprattutto le istituzioni locali che si misurano con i grandi problemi della crisi e che interagiscono con i cittadini - ha detto Camusso incontrando a conclusione della visita alcuni dipendenti ed i rappresentanti della Cgil aziendale. Il nostro sindacato - ha aggiunto - sostiene la necessità della riforma della pubblica amministrazione, ma è anche decisamente contrario a qualsiasi tentativo di delegittimarla e liquidarla, nella convinzione che ciò porterebbe all'apertura di una stagione peggiore dell'attuale. Sono qui per partecipare al lutto di chi è morto senza sapere il perché, svolgendo il proprio dovere, e per marcare il segno della solidarietà e della vicinanza, convinta che comunque bisogna interrogarsi su ciò che può essere fatto perché queste tragedie non debbano più ripetersi. Sulla vicenda - ha sottolineato - non è emersa la solidarietà che ci saremmo aspettati per vittime che stavano facendo il proprio lavoro. E' per questo che occorre ragionare insieme per cercare di riequilibrare il giudizio del Paese rispetto ai lavoratori pubblici, alle istituzioni e alle loro funzioni, cercando di capire come si è costruito questo clima, come è stato alimentato e come è possibile riorientarlo".

La vice presidente della Giunta regionale Casciari ha ringraziato il Segretario generale della CGIL "per aver testimoniato con la sua presenza la vicinanza a tutti i dipendenti della Regione ancora particolarmente scossi da quanto accaduto, ma che tuttavia - ha ricordato Casciari - nell'immediatezza della tragedia hanno dimostrato capacità nel fronteggiare la situazione ed un alto senso di responsabilità, senza abbandonare la propria postazione di lavoro. Penso ad esempio a Franco Marchetti, Anna Lisa Doria e a chi ha prestato immediato soccorso alle colleghe anche a rischio



della propria vita. Ora anche per noi, amministratori e dipendenti, è il momento di riflettere su perché ciò è accaduto e su cosa va fatto affinché fatti del genere non si ripetano, né qui né altrove”.

### **corte dei conti: l'intervento della presidente marini**

Perugia, 19 mar. 013 - “Con molta franchezza vorrei dire che vi sono in Umbria moltissimi amministratori pubblici nei Comuni, nelle Province ed in Regione che si trovano in ‘prima linea’ per garantire ai cittadini servizi essenziali come sanità, trasporto pubblico locale, a fronte di tagli ai trasferimenti delle risorse statali che mai come ora hanno raggiunto dimensioni che mettono a rischio la stessa tenuta della coesione sociale nel Paese”. E’ quanto affermato dalla presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, intervenuta questa mattina alla inaugurazione dell’Anno Giudiziario della sezione umbra della Corte dei Conti.

“In questi ultimi tre anni - ha proseguito la presidente - sono state effettuate una decina di manovre finanziarie tutte caratterizzate da riduzioni consistenti delle risorse, facendo in alcuni casi transitare l’idea, anche in maniera demagogica, che si trattava di interventi tesi a ridurre sprechi e inefficienze, e che gli stessi non avrebbero inciso su quantità e qualità dei servizi. Nulla di più falso. Alla sanità pubblica sono stati tagliati 32 miliardi di euro; il fondo del trasporto pubblico dimezzato; quello per le politiche sociali azzerato. Sfido chiunque - ha aggiunto -, qualsiasi pubblico amministratore a poter continuare a garantire ai cittadini fondamentali servizi con risorse così modeste. Eppure, soprattutto in Umbria, si è cercato e si sta cercando di evitare che questi tagli draconiani incidano sul complesso dei servizi pubblici. E’ questo il difficilissimo compito che noi pubblici amministratori stiamo cercando di svolgere, nel contesto di una gravissima crisi economica”.

“Ritengo che ogni riflessione relativa ai comportamenti dei pubblici amministratori debba essere inserita nel giusto contesto in cui si opera e, in ossequio al principio della leale collaborazione istituzionale cui abbiamo sempre ispirato la nostra azione, devo sottolineare che oggi più che mai la funzione del controllo dei conti pubblici deve essere svolta non semplicemente in termini formali, bensì sostanziali”.

“Vorrei, ad esempio, ricordare, ha sottolineato la presidente Marini, il fatto che nella vicenda della nostra azienda regionale di trasporto pubblico, la società Umbria Mobilità, l’iniziativa ispettiva della Corte dei Conti è avvenuta grazie alle verifiche ed alle comunicazioni che i soci pubblici hanno effettuato, e successivamente a queste comunicazioni”.

“Oggi moltissime amministrazioni locali, in virtù delle incomprensibili rigidità del patto di stabilità, si trovano in grande difficoltà persino nel poter approvare nei termini di legge i propri bilanci. Ed allo stesso tempo risorse importanti che pure sarebbero disponibili - e che se spese rappresenterebbero una



vitale boccata d'ossigeno per la stagnante situazione economica - vengono tenute ferme. Considerate che solo in Umbria sono congelate risorse pubbliche per oltre 2 miliardi di euro". La presidente ha quindi auspicato che in questa delicatissima fase "tutti, nell'esercizio della funzione assegnata a ciascuno, facciano la propria parte perché soltanto così si potrà contribuire a far aumentare il sentimento di fiducia dei cittadini ed allo stesso tempo aiutare la ripresa economica".

**presidente marini rivolge auguri di buon lavoro ai parlamentari eletti in umbria**

Perugia, 22 mar. 013 - "Vorrei rivolgere i miei più sinceri e sentiti auguri di buon lavoro a tutti i Parlamentari eletti in Umbria, certa che sapranno svolgere con passione e competenza il mandato parlamentare nell'interesse generale del Paese e collettività umbra". È quanto afferma la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, che a nome suo personale e della Giunta regionale, ha voluto altresì esprimere "un augurio particolare a Marina Sereni", per la sua elezione a vice presidente della Camera dei Deputati".

"La sua elezione - ha affermato la presidente Marini - è il giusto riconoscimento ad una donna delle istituzioni che in questi anni ha svolto l'attività di parlamentare della Repubblica con impegno e dedizione. La sua storia politica rappresenta una testimonianza concreta di un modo di interpretare la politica con alto senso delle istituzioni e spirito di servizio".

"In un momento così delicato e complesso in generale del Paese, e della nostra regione in particolare - aggiunge la presidente -, l'Umbria ha bisogno di rappresentanti che sappiano rapportarsi con i territori che li hanno espressi in maniera positiva e costruttiva. Marina Sereni - come gli altri parlamentari umbri - ha sempre rappresentato in questi anni un importante riferimento nella interlocuzione tra istituzione regionale e Parlamento, e sono sicura che proseguirà in questa importante cooperazione istituzionale, avendo a cuore i problemi della nostra regione".

"Un augurio sincero anche a Linda Lanzillotta - eletta alla vice presidenza del Senato della Repubblica - con l'auspicio che anche lei - ha concluso la presidente - possa mantenere ed intensificare le relazioni con il nostro territorio".

**acqua pubblica: vinti firma la proposta di iniziativa dei cittadini europei "acqua potabile e servizi igienico-sanitari: un diritto umano universale!"**

Perugia, 22 mar. 013 - L'assessore regionale Stefano Vinti ha sottoscritto la proposta d'iniziativa dei cittadini europei "Acqua potabile e servizi igienico-sanitari: un diritto umano universale! L'acqua è un bene comune, non una merce!".

"Scopo della petizione, afferma l'assessore, è quello di esortare la Commissione europea a proporre una normativa che sancisca il diritto umano universale all'acqua potabile e ai servizi igienico-





sanitari, come riconosciuto dalle Nazioni Unite, e promuova l'erogazione di servizi idrici e igienico-sanitari in quanto servizi pubblici fondamentali per tutti".

"La legislazione dell'Unione europea, secondo Vinti, deve imporre ai governi di garantire e fornire a tutti i cittadini, in misura sufficiente, acqua potabile e servizi igienico-sanitari. Con la petizione si chiede inoltre, che l'approvvigionamento di acqua potabile e la gestione delle risorse idriche non siano soggetti alle "logiche del mercato unico" e che i servizi idrici siano esclusi da qualsiasi forma di liberalizzazione. L'iniziativa mira ad un cambiamento di rotta all'interno della Commissione europea. Dall'attuale impostazione basata sulla concorrenza e orientata al mercato ad un approccio fondato sui diritti e incentrato sul servizio pubblico. Questo, conclude Vinti, per garantire un accesso universale all'acqua e ai servizi igienico-sanitari e a tutelare le limitate risorse idriche pubbliche a beneficio delle generazioni future".

**presidente marini riceve prefetto perugia cardellicchio: grazie per l'opera svolta e la straordinaria collaborazione**

Perugia, 28 mar. 013 - La presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, ha ricevuto a Palazzo Donini, a Perugia, in visita di commiato il Prefetto di Perugia, Vincenzo Cardellicchio al quale ha manifestato il più sincero e sentito ringraziamento per l'opera svolta nel corso della sua permanenza in Umbria e per la straordinaria collaborazione istituzionale.

"Ho espresso al prefetto Cardellicchio - ha detto la presidente Marini - i miei sentimenti di riconoscenza per il suo impegno indirizzato in particolar modo al rafforzamento del coordinamento di tutte le forze dell'ordine per la sicurezza in tutto il territorio provinciale. È stato, quello della sua presenza a Perugia, un periodo breve, ma di grande e proficua collaborazione istituzionale".

"Grazie anche al suo impegno, e quello del Questore di Perugia, Nicolò D'Angelo - ha aggiunto -, è stata possibile l'istituzione del Reparto di Prevenzione del Crimine. Importante anche la collaborazione con il Prefetto Cardellicchio, soprattutto per il coordinamento degli interventi di protezione civile, sviluppatasi in occasione dei gravi eventi alluvionali. Altrettanto significativo il suo interessamento rispetto alla ricostruzione post-terremoto a Marsciano e nei territori colpiti dal sisma del 2009".

"Al Prefetto - ha detto ancora la presidente Marini - ho rinnovato ancora il ringraziamento per la sua personale vicinanza verso l'amministrazione regionale nella drammatica vicenda della uccisione delle due nostre dipendenti. Una presenza che è andata ben al di là della forma e della rappresentanza".

La presidente Marini ha quindi espresso al Prefetto Cardellicchio i più sinceri sentimenti di stima, anche per il rapporto personale instauratosi in questi mesi: "A nome mio, certa di interpretare



anche pensiero della di tutta la comunità, gli ho rivolto gli auguri più sinceri di buon lavoro nell'importante incarico cui è stato chiamato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri".

## **agricoltura e foreste**

### **lunedì 25 marzo conferenza stampa per la presentazione del progetto speciale vino**

Perugia, 22 mar. 013 - Lunedì 25 marzo, alle ore 12, nella Sala Azzurra, al 5° piano di Palazzo Broletto a Perugia, si svolgerà una conferenza stampa per la presentazione del rapporto finale del "Progetto speciale per la vitivinicoltura umbra". All'iniziativa parteciperanno l'assessore regionale alle politiche agricole Fernanda Cecchini, i rappresentanti delle società Inea e Nomisma ed i componenti del Tavolo regionale appositamente costituito.

### **biodiversità: a trevi convegno sulle libellule, in umbria presenti 47 specie di odonati**

Perugia, 22 mar. 013 - Le libellule rappresentano un indicatore biologico importante per la rilevazione della qualità dell'habitat, la presenza in Umbria di 47 specie di odonati, sulle 92 rilevate a livello nazionale, testimonia una qualità ambientale della regione decisamente buona.

Il dato è emerso nel corso del convegno nazionale "Le libellule in Italia" che si è svolto nei giorni scorsi a Trevi nella sede di Villa Fabri e presso il Teatro Clitunno. L'evento è stato organizzato con il coordinamento della Regione Umbria, dall'Università degli Studi di Perugia e dalla Fondazione Villa Fabri di Trevi (Osservatorio regionale per la Biodiversità), in collaborazione con la Società italiana per lo studio e la conservazione delle libellule e con il patrocinio del Comune di Trevi.

All'incontro hanno partecipato esperti e appassionati provenienti da tutta Italia che hanno approfondito le tematiche legate alla vita e alla conservazione delle libellule. È stato previsto anche il coinvolgimento delle scuole, al Teatro Clitunno erano presenti gli alunni dell'Istituto scolastico comprensivo 'Valenti' di Trevi, mentre i bambini che frequentano la scuola materna e primaria, hanno lavorato per creare la scenografia dello spettacolo teatrale, "La vita di una libellula".

A margine dell'iniziativa l'assessore regionale all'Agricoltura, Fernanda Cecchini, dopo aver ricordato che la Regione Umbria è tra i firmatari della Carta europea della biodiversità che contiene raccomandazioni e piani di azione che hanno lo scopo di influenzare le politiche europee per la valorizzazione e la salvaguardia della biodiversità nel territorio dell'Unione, ha evidenziato "l'importanza di preservare la biodiversità attualmente è messa in pericolo dalle attività umane. In questo contesto è prioritario valorizzare le esperienze che hanno dato buoni risultati per la salvaguardia delle risorse naturali e dell'habitat in generale".



"Le libellule, classificate scientificamente come 'odonati' - ha spiegato il dirigente regionale, Paolo Papa - sono considerati un indicatore biologico e dei cambiamenti climatici decisamente sensibile. Inoltre, questi insetti sono amati dai naturalisti per la loro varietà e per i loro colori bellissimi. Per tutte queste ragioni l'Osservatorio regionale per le biodiversità dell'Umbria si è arricchito di una sezione specifica dedicata proprio allo studio degli odonati".

"In Umbria è presente oltre il 50 per cento delle specie di odonati classificati sul territorio nazionale - ha spiegato Gianandrea La Porta, del Dipartimento di Biologia Cellulare e Ambientale sezione Biologia Animale e Ecologia dell'Università degli Studi di Perugia - Tra le 47 presenti, tre sono state riconosciute di interesse comunitario e, di conseguenza, è prevista una specifica protezione da parte dell'Europa. Dal 2011 è stato avviato un progetto, finanziato dalla Regione Umbria con i fondi comunitari, che mira alla realizzazione di un atlante sulla distribuzione degli odonati in Umbria".

Concludendo La Porta ha ricordato che "questi insetti, che attraggono moltissimo i bambini, sono dei superstiti visto che la loro presenza risale a 300 milioni di anni fa ancor prima di quella dei dinosauri. Ancora oggi - ha detto - mantengono le stesse caratteristiche e, per tale ragione, sono di grande interesse scientifico".

**comunità montane: assessore cecchini, "nessun rischio di perdita dell'impiego per i dipendenti pubblici"**

Perugia, 22 mar. 013 - "Per i dipendenti pubblici delle Comunità montane umbre non esiste alcun rischio di perdere il lavoro": la rassicurazione arriva dall'assessore regionale all'Agricoltura, Fernanda Cecchini, in seguito alle notizie riportate dalla stampa, che paventavano la perdita di lavoro per 200 dipendenti pubblici delle Comunità Montane.

"Desta sorpresa che il sindacato, pur informato come del resto le Gestioni Commissariali incontrate proprio mercoledì scorso - ha detto l'assessore - sollevi una questione che non ha ragione di esistere. Per tutto il 2012 la Regione ha garantito il mantenimento degli importi precedentemente assegnati alle Comunità Montane rendendo possibile il consolidamento di tutti i posti di lavoro. Malgrado gli ulteriori drammatici tagli di risorse - ha aggiunto - derivanti dalla riduzione dei trasferimenti statali alle Regioni, anche il bilancio regionale del 2013, attualmente in Consiglio, prevede risorse sufficienti, pari ad oltre 17 milioni di euro, per garantire lo stesso risultato".

"È infatti dal 2010 - prosegue l'assessore - che lo Stato ha azzerato il trasferimento di fondi alle Comunità Montane che, a metà degli anni 2000, ammontavano a 11 milioni di euro. La riforma endoregionale del 2011 aveva anche questo elemento fondamentale tra le sue motivazioni. Pertanto, secondo i tempi previsti dalla legge regionale '18/2011', le Comunità Montane sono state poste in



liquidazione e si è deciso di devolvere una parte delle funzioni ad una nuova Agenzia Forestale Regionale, l'altra parte è stata assegnata alle Unioni di Comuni che debbono nascere per iniziativa degli Enti Locali". Costituita ed attivata lo scorso anno, la nuova Agenzia - ha ricordato - ha preso in carico tutti i dipendenti con contratto forestale privatistico, 604 soggetti di cui 568 operai e 36 impiegati. Le rimanenti funzioni sono rimaste in carico alle Gestioni Commissariali.

Comunque, "per rendere ulteriormente chiaro ciò che dovrebbe essere scontato, convocheremo - ha detto l'assessore Cecchini - un nuovo incontro con le organizzazioni sindacali: la porta per un confronto costruttivo, che sia basato sui dati di fatto, è sempre aperta. Peraltro, come preannunciato agli stessi Commissari, è in corso di preparazione un incontro con l'Anci e il Cal, per chiarire ed accelerare tutti gli ulteriori adempimenti della riforma".

**lunedì 25 marzo presentazione del volume "Storia regionale della vite e del vino in Italia - Umbria"**

Perugia, 23 mar. 013 - Lunedì 25 marzo, alle ore 18, nel Salone d'onore di Palazzo Donini a Perugia, sarà presentato il volume "Storia regionale della vite e del vino in Italia - Umbria", del Prof. Manuel Vaquero Piñeiro, Editrice Volumnia. Alla presentazione, che sarà coordinata dall'assessore regionale alle politiche agricole Fernanda Cecchini, interverranno Catuscia Marini, presidente della Giunta regionale, Maria Grazia Marchetti Lungarotti, direttore della Fondazione Lungarotti, Giusi Mainardi dell'Accademia italiana della vite e del vino e lo stesso autore Pineiro.

**presentato piano vino: la scheda: "il 'brand' dell'umbria accanto al 'brand' aziendale"**

Perugia, 25 mar. 013 - La produzione vitivinicola umbra? Mostra un buon livello qualitativo, e, nel contempo, si caratterizza per potenzialità, che fino ad oggi sono state solo parzialmente sfruttate, soprattutto sui mercati internazionali, nei quali esistono ancora "ampi margini di diffusione e penetrazione". È questa la diagnosi del "Progetto speciale per il settore vitivinicolo umbro/ Il vino umbro nel mercato globale: punti di forza e di debolezza, scenari evolutivi e percorsi di sviluppo", curato dalla Regione Umbria, Nomisma ed Inea, che, dopo un ampio percorso di indagine, redazione e partecipazione con i produttori e le loro organizzazioni, è stato presentato oggi in una conferenza-stampa a Palazzo Donini dall'assessore regionale all'agricoltura Fernanda Cecchini e dagli altri responsabili del progetto. L'indagine compiuta da Nomisma e Inea è consistita nell'intervista ad un campione di imprese umbre (rappresentative di circa la metà della produzione regionale), che ha consentito di fare il punto sulle caratteristiche produttive e imprenditoriali, valutandone punti di forza e debolezza. Una seconda indagine ha riguardato un "set" di 32 "buyers" internazionali, che è stata



decisiva - si sottolinea - per orientare le scelte di posizionamento e riorganizzazione promocommerciale del vino umbro. "Per la prima volta, disponiamo di una 'radiografia' puntuale e aggiornata del sistema vitivinicolo umbro - ha detto l'assessore Fernanda Cecchini -, sulla quale si base una serie di proposte, da verificare e riempire di contenuti concreti. È un punto di vista sul vino umbro - ha aggiunto -, basato su una seria analisi scientifica ed una riflessione condivisa con i produttori, che costituisce non certo una soluzione per tutti i problemi, ma un valido punto di partenza. L'applicazione del piano sarà graduale, su base volontaria ed articolata per 'steps' successivi".

Quali sono i motivi che a tutt'oggi limitano il potenziale offerto dal mercato e frenano il sistema vitivinicolo regionale nel suo sforzo di migliorare la competitività? Il rapporto cita taluni "tipici deficit strutturali": non adeguate competenze tecnico-manageriali; una "scala operativa" ridotta, che non favorisce la riduzione dei costi unitari di produzione e scoraggia l'apertura di nuovi spazi di mercato; limitate risorse finanziarie da destinare a formazione, ricerca e tecnologia. In più, ci sono "rilevanti criticità di sistema", riassumibili nella eterogeneità e frammentazione della produzione (con una storica mancanza di forme di collaborazione tra imprese) ed una "limitata riconoscibilità e distintività dei vini umbri presso i consumatori, soprattutto quelli esteri".

Appare dunque opportuno - sottolinea il Piano - "avviare un percorso di riorganizzazione, in grado di superare gli attuali vincoli di sistema allo sviluppo del settore". In che modo? Il primo passo dovrebbe essere la creazione di un "organismo collettivo" (Consorzio per la Produzione, Contratto di Rete o altro), aperto a tutti i produttori vitivinicoli umbri e ai Consorzi di Tutela. Obiettivo: garantire una "funzione di coordinamento" della filiera vitivinicola regionale, concentrata sull'attività promozionale e, in primo luogo, sul coordinamento delle risorse finanziarie destinate alla promozione, per aumentare "la visibilità del vino umbro sui mercati internazionali". Azioni promozionali "coordinate e condivise" dei produttori, anche dal punto di vista finanziario, favorirebbe infatti "l'accumulazione delle risorse necessarie al cofinanziamento pubblico agli investimenti promozionali, ciò che permetterebbe - secondo gli autori del Piano Vino - di aumentare la portata e l'efficacia delle azioni promocommerciali, potenzialmente attivabili sul mercato.

L'adesione a questo organismo di coordinamento (che potrebbe estendersi anche alla gestione di funzioni comuni ai Consorzi di Tutela dei vini umbri) potrebbe consentire agli associati l'utilizzo, nell'etichetta dei vini, di una dizione relativa al territorio di riferimento, l'Umbria, accanto a quella della denominazione di origine, che rappresenterebbe un ulteriore strumento di comunicazione. Sarebbe la premessa - secondo gli estensori del Piano - per la introduzione di un ulteriore



strumento per accrescere la visibilità dei vini umbri: un marchio collettivo, riferito al territorio e ai suoi valori caratterizzanti, come la qualità e la sostenibilità ambientale, gestito e registrato dalla Regione, ed espresso da un logo che le imprese (rispettose di uno specifico disciplinare) potrebbero facoltativamente applicare sull'etichetta dei propri vini. Con la creazione del nuovo organismo, si realizzerebbe così - viene sottolineato - non soltanto un coordinamento stabile di tutti gli strumenti di promozione disponibili sul territorio e legati al settore vitivinicolo (eventi, manifestazioni, Strade dei Vini eccetera); ma anche l'opportunità per le imprese di utilizzare, per la promozione dei prodotti, il "valore aggiunto" dell'immagine complessiva dell'Umbria: il "brand" dell'Umbria accanto a quello aziendale.

Al tempo stesso, il piano avanza la proposta (tutta da verificare) di istituire un Consorzio Unico dei vini "dop" e "igp" dell'Umbria, in sostituzione dei Consorzi di Tutela oggi esistenti: una misura - si afferma - che "potrebbe rappresentare il punto di arrivo di un profondo riordino del sistema, con un significativo snellimento burocratico ed un coordinamento stabile della filiera".

**piano zootecnico regionale; domani, mercoledì 27, convocato in regione tavolo per esame documento**

Perugia, 26 mar. 013 - Prosegue il lavoro del "Tavolo zootecnia" per la definizione del "Piano zootecnico regionale". Domani, mercoledì 27 marzo (ore 11,00 - Palazzo Broletto - V Piano - Sala Azzurra), l'assessore all'agricoltura Fernanda Cecchini ha riconvocato tutti i soggetti del comparto per continuare l'esame della bozza del documento.

**le nuove prospettive per la zootecnia umbra. in dirittura d'arrivo il nuovo piano zootecnico regionale**

Perugia, 27 mar. 013 - "Una zootecnia, che faccia della trasparenza delle sue pratiche, dell'attenzione ad una sostenibilità ambientale che comprenda il "benessere animale", della qualità dei prodotti, gli elementi essenziali della sua azione", è questo l'obiettivo del nuovo Piano regionale zootecnico delineato oggi, mercoledì 27 marzo, dall'assessore alle politiche agricole Fernanda Cecchini alla riunione dell'apposito tavolo regionale. Il documento, alla luce della discussione odierna, sarà oggetto di un ulteriore approfondimento dedicato al tema della compatibilità ambientale da compiere insieme all'assessore regionale all'ambiente Silvano Rometti e poi, nel prossimo mese di aprile, sarà pronto per essere discusso in Consiglio regionale dalla competente commissione. "Una questione di fondo, ha sottolineato l'assessore Cecchini, è la sostenibilità ambientale, che negli ultimi anni, con l'evolversi delle consapevolezze e delle sensibilità sui temi dell'"economia verde", ha assunto un ruolo centrale. In Umbria non c'è un allarme ambientale per il





carico zootecnico. Si tratta però di rendere "ecocompatibili e sostenibili", attraverso opportune soluzioni tecnologiche e gestionali, alcune situazioni di particolare concentrazione, e di applicare al tempo stesso alle produzioni e ai suoi impatti un adeguato sistema di monitoraggio, in una visione integrata della tutela ambientale (si pensi al Piano della Tutela delle Acque)".

"Tanto più oggi, ha aggiunto l'assessore, in tempi di crisi economico-finanziaria incerti per tutti, che vedono la zootecnia fra i comparti più colpiti dal nuovo corso dei mercati agricoli, assai più esposti che in passato alle fluttuazioni (anche pesanti) dei prezzi. Una situazione di crisi, che sottolinea ancora di più la necessità di dotare gli agricoltori di adeguati strumenti di protezione. In una logica senz'altro diversa dal passato, in linea cioè con l'obiettivo di "liberalizzare" i mercati, ma comunque in grado di "proteggere" agricoltori e territori".

Anche in Umbria, si sono verificati consistenti mutamenti strutturali. Rispetto al 2000, le aziende zootecniche si sono ridotte del 56 per cento, in un quadro di riduzione del complesso delle aziende agricole di circa il 30 per cento (un dato comunque inferiore alla media rilevata in Italia). Sono i dati delle prime analisi del Sesto Censimento Generale dell'Agricoltura. Secondo l'indagine, l'allevamento bovino (praticato da 2 mila 687 aziende, di cui 81 "biologiche") si conferma, con il suo 54 per cento del totale, il più diffuso. Gli allevamenti suini sono l'87 per cento in meno, solo 14 quelli "biologici", ma aumenta (segno evidente di una "specializzazione") il numero medio dei capi per azienda (250). In nettissima contrazione l'allevamento avicolo (-93 per cento), con un calo, rispetto ai capi, del 38 per cento.

Ed è in questo scenario che si colloca il nuovo Piano Zootecnico, che la giunta regionale ha costruito avvalendosi anche della consultazione e della partecipazione delle imprese e delle organizzazioni professionali agricole. Il Piano consente di tracciare una diagnosi precisa del comparto: la contrazione dei capi allevati, la drastica riduzione del numero delle imprese è interpretabile come una "professionalizzazione" di tutto il comparto (che ha preferito puntare su una "dimensione media" degli allevamenti economicamente sostenibile), di pari passo con la riduzione delle cosiddette "agricolture residuali".

"Qualità certificata", secondo quanto prescritto dalle nuove norme comunitarie, ma anche richiesto dagli standards della grande distribuzione; maggiore formazione degli addetti; polifunzionalità ed economie di scala dei servizi connessi con l'allevamento (come la rete di macellazione), in grado di ridurre i costi; "filiera corte", che possano contare sullo stesso livello di tecnica e di assistenza presente in azienda; valorizzazione mirata dei prodotti regionali: sono queste le indicazioni di marcia che vengono dal Piano zootecnico.

"Occorrono sempre più imprese di qualità, ha affermato l'assessore Cecchini, sostenute sia da un sistema normativo adeguato, sia da una organizzazione efficiente, sul piano della logistica e dei



servizi, in un quadro che guardi al contesto nazionale ed alle zootecnie limitrofe (come Toscana e Marche). Ed occorre soprattutto una imprenditorialità, che sappia servirsi efficacemente degli strumenti di modernizzazione messi in campo dalle istituzioni pubbliche, dell'innovazione e dei risultati della ricerca scientifica, per farne un decisivo fondamento della propria azione. Qualità e innovazione sono le parole d'ordine del processo di modernizzazione del settore zootecnico in Umbria, che abbia i suoi punti di forza nella compatibilità e tutela ambientale (alle quali possono contribuire anche le recenti normative di sostegno alla produzione di "energie rinnovabili" applicate al settore), negli interventi per il "benessere degli animali" e nelle opportunità offerte dal nuovo Piano di Sviluppo Rurale, in termini di misure e risorse da destinare alla zootecnia".

"L'Umbria si trova di fronte al bivio di un futuro non privo di difficoltà per le attività zootecniche, ma che può costituire anche e soprattutto una grande opportunità, ripensando il sistema e dotandolo degli strumenti necessari per far fronte alle sfide della modernità e dello sviluppo. Il Piano Zootecnico regionale, ha concluso l'assessore Cecchini, nasce con l'obiettivo di fornire ai protagonisti, le imprese e gli allevatori, gli strumenti di cui hanno bisogno per sviluppare al meglio idee, capacità e reddito, nella consapevolezza che il loro lavoro, come quello di tutti gli agricoltori, contribuisce all'economia regionale e, soprattutto, alla tutela di quel paesaggio frutto secolare di attività, che hanno fatto "verde" l'Umbria, rendendola inimitabile per le sue campagne, per i suoi prodotti e per i valori etici ed estetici legati alla vita dei campi".

## **ambiente**

### **regione umbria aderisce a progetto europeo per risparmio energetico e utilizzo fonti rinnovabili**

Perugia, 28 mar. 013 - La Giunta regionale, su iniziativa dell'assessore regionale all'Ambiente, Silvano Rometti, ha approvato lo schema di accordo di partenariato per l'attuazione del progetto "MuSAE", (Municipalities Subsidiarity for Actions on Energy) - ricompreso nell'ambito del programma europeo Life+ che si articola in tre assi: natura e biodiversità, politica e governance ambientale, informazione e comunicazione.

"Al progetto, la cui conclusione è fissata per giugno 2015, partecipano 6 partner, quindi oltre alla Regione Umbria, il Comune di Marsciano, il Comune di Lisciano Niccone, il Comune di Umbertide, il Centro Interuniversitario di Ricerca sull'Inquinamento e sull'Ambiente, Mauro Felli, il Comune di Perugia in qualità di capofila - ha riferito l'assessore Rometti - I Comuni dovranno sviluppare progetti pilota finalizzate al risparmio energetico o all'incremento dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili. Il budget complessivo del progetto è di 919mila 266 euro di cui 120 mila 213 della Regione Umbria".





Lo schema di accordo di partenariato approvato dalla Giunta regionale definisce in dettaglio le azioni da sviluppare, il ruolo e gli obblighi dei partner beneficiari. La Regione Umbria si occuperà degli aspetti legati alla comunicazione, inclusa la creazione di un sito web, già in rete all'indirizzo [www.life-musae.ite](http://www.life-musae.ite) e in corso di aggiornamento, e che conterrà i risultati delle attività e tutte le iniziative relative al progetto. Il sito dovrà essere aggiornato regolarmente e mantenuto per almeno cinque anni successivi alla conclusione dell'iniziativa.

**rometti, "dalla regione umbria grande attenzione per valorizzazione clitunno"**

Perugia, 29 mar. 013 - "La situazione di degrado ambientale del reticolo del Fiume Clitunno, che già presentava un'elevata criticità, si è decisamente aggravata con l'esplosione avvenuta nella raffineria 'Umbria Olii' s.p.a. La Regione ha quindi definito una serie di azioni concrete per il risanamento delle acque e più in generale per il miglioramento della qualità ambientale del reticolo del Fiume e del territorio interessato dall'evento". Lo ha affermato l'assessore regionale all'Ambiente, Silvano Rometti, durante un'iniziativa sul tema che si è svolta a Trevi e nel corso della quale l'assessore ha ricordato che la Regione Umbria ha assegnato al Consorzio della Bonificazione Umbra il finanziamento di 2 milioni di euro per la realizzazione del progetto di bonifica. L'intervento - ha detto - si inserisce all'interno del programma di opere in tutta l'area interessata dall'esplosione approvato dalla Giunta regionale e che saranno attuate oltre che dal Consorzio della Bonificazione, da Ati 3 e dal Comune di Campello per un ammontare complessivo di oltre 5 milioni di euro".

Relativamente al progetto presentato dal Consorzio della Bonificazione Umbra, Rometti ha precisato che "prevede una serie di attività e quindi oltre alla valorizzazione idraulica ed eco-ambientale del Fiume Clitunno, anche la manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché l'esecuzione di interventi di miglioramento delle acque, di miglioramento degli elementi eco-naturalistici e della fruibilità da parte della collettività per attività ludico-sportive e socio ricreative".

Gli interventi sono rivolti a tutto l'ambiente e in particolare sono prioritari quelli di carattere idraulico concernenti la rimozione di depositi, la ri-sistemazione delle sponde interessate dalle asportazioni dei limi e la riutilizzo di tali materiali all'interno del cantiere per la realizzazione di una pista di servizio per la manutenzione idraulica e di qualificazione delle sponde fluviali, consistenti nell'inserimento di vegetazione ripariale sia ad alto fusto, sia arbustiva, avente funzioni ecologiche, di consolidamento delle sponde e paesaggistiche. Inoltre, sarà realizzata una percorrenza utile sia ai servizi di manutenzione idraulica, sia per una fruizione ciclo - pedonale di un tratto del Fiume Clitunno".



Il progetto interessa le aste fluviali del reticolo della sinistra idrografica del Clitunno e cioè Fosso della Fossa Nuova, Fosso dei Tre Ponti, Fosso della Fiumicella, Fosso Marroggiola, Fosso Nuovo, Fosso Sportella.

Gli interventi di bonifica idraulica prevedono la ripulitura dai sedimenti ed è prevista anche la realizzazione di palizzate in legno, mentre quelli di qualificazione ambientale prevedono la realizzazione di una pista di servizio che in futuro potrebbe anche essere utilizzata come pista ciclabile, raccordandola con la pista ciclabile Spoleto-Assisi realizzata e gestita dal Consorzio. Tra gli interventi di rilievo, sono previsti quelli di recupero di manufatti esistenti di valore storico - testimoniale tra i quali il recupero del lavatoio sul Fiume Clitunno, della paratoia storica località Pissignano Basso, e della paratoia storica località Pissignano. Saranno realizzate due nuove passerelle necessarie per la funzionalità della pista di servizio ubicate sul Fosso Fiumicella e sul Fosso dei Tre Ponti.

I lavori verranno realizzati in due anni ed è stato stabilito che gli interventi ricadenti all'interno del S.I.C. IT 5210053 "Fonti e fiume del Clitunno", vengano svolti con le modalità definite dalla Relazione di incidenza ambientale (Dott. Nat. A. Moccia, agosto 2011), sulla scorta dello Studio idrobiologico inerente la componente ittica e i macroinvertebrati bentonici, redatto dall'Università degli Studi di Perugia - Dipartimento di Biologia Cellulare e Ambientale e secondo le prescrizioni definite nel parere della Regione dell'Umbria, Servizio Aree protette, Valorizzazione sistemi naturalistici e paesaggistici, emesso in sede di Conferenza dei Servizi.

## **artigianato**

### **"lavora.arte": da bando regionale 700 mila euro per occupazione e rilancio settore**

Perugia, 23 mar. 013 - Si chiama "lavora.arte" il bando approvato dalla Giunta regionale dell'Umbria, su proposta dell'assessore allo sviluppo economico Vincenzo Riommi, che stanZIA risorse complessive per 700 mila euro finalizzate alla formazione, all'inserimento occupazionale e alla creazione d'impresa nel settore dell'artigianato artistico e professionale di disoccupati e inoccupati. Si tratta della seconda edizione di un pacchetto di interventi finanziati dalla Regione attraverso il programma operativo regionale FSE 2007-2013, per promuovere la qualificazione e la competitività del settore dell'artigianato artistico e tradizionale in Umbria attraverso percorsi integrati per lo sviluppo di competenze. L'avviso si articola in tre tipologie di interventi: percorsi formativi integrati, che prevedono anche una esperienza lavorativa, con l'erogazione di borse lavoro lorde mensili per 800 euro ed una dotazione finanziaria complessiva di 560 mila euro; incentivi per l'inserimento occupazionale, la cui dotazione finanziaria è di 60



mila euro, e incentivi per la creazione d'impresa. La dotazione finanziaria è in questo caso di 80mila euro.

In particolare al primo intervento, che prevede percorsi formativi integrati finalizzati all'acquisizione di conoscenze per l'inserimento professionale nel settore attraverso una parte teorica e una esperienza lavorativa (work experience), verranno ammessi 55 disoccupati e inoccupati con almeno 18 anni di età, iscritti ai Centri per l'impiego dell'Umbria e residenti in Umbria. Per costoro è prevista la concessione di una borsa lavoro lorda mensile di 800 euro, mentre al titolare o al socio dell'impresa, sotto la cui guida si realizza l'esperienza lavorativa, viene riconosciuto per la stessa durata un contributo di 500 euro mensili al lordo degli oneri previsti dalla normativa.

Il secondo intervento prevede invece incentivi alle imprese dell'artigianato per l'inserimento occupazionale di disoccupati e inoccupati che, dopo aver concluso l'esperienza lavorativa, beneficeranno di un contributo pubblico massimo di 6 mila euro per ogni assunzione a tempo indeterminato, riparametrato in caso di part-time.

Il terzo intervento prevede incentivi per la creazione d'impresa a favore di disoccupati e inoccupati che abbiano concluso il percorso formativo integrato e che intendano costituire una nuova impresa artigiana in un settore appartenente alla filiera nell'ambito della quale è stata svolta la "work experience". L'incentivo alla creazione d'impresa viene concesso in regime di de minimis per un contributo pubblico massimo di 8 mila euro, con un vincolo di mantenimento dell'impresa di almeno un anno dalla data di costituzione della stessa. In ogni caso il contributo pubblico non può superare l'80% del costo totale del progetto di impresa approvato.

"La presenza di imprese artigiane caratterizza il tessuto economico dell'Umbria - ha detto Riommi. Si tratta di imprese che hanno saputo affermare le proprie potenzialità tecniche, creative e commerciali nelle diverse lavorazioni artistiche e tradizionali, dalla ceramica alla tessitura, dall'oreficeria al ferro battuto. La crisi economica tuttavia non ha certo risparmiato questo settore che oggi necessita di nuove strategie di intervento pubblico per sostenere al massimo l'efficacia degli interventi. Con la recente approvazione del Testo unico sull'artigianato la Regione Umbria ha già avviato un ampio processo di semplificazione che ha tra l'altro portato anche alla riduzione degli oneri amministrativi, anche di carattere economico, a carico delle imprese. Attraverso il bando di lavoro.arte abbiamo ampliato l'ambito di azione degli interventi rispetto a quello previsto nel Programma annuale regionale per gli interventi a sostegno dell'artigianato, con l'obiettivo di favorire l'inserimento o il reinserimento qualificato di disoccupati e inoccupati in tutta la filiera del settore".



## **caccia**

### **assessore cecchini riunisce consulta regionale su nuovo calendario venatorio e riforma atc**

Perugia, 28 mar. 013 - "Il calendario venatorio 2013-2014 sarà predisposto sulla base di quello applicato nella stagione appena conclusa, proseguendo nel percorso di condivisione e partecipazione che ne ha contraddistinto la stesura, anche per valutare eventuali variazioni". Lo ha detto l'assessore regionale alla Caccia, Fernanda Cecchini, concludendo la riunione della Consulta regionale faunistico venatoria convocata nel pomeriggio di ieri, nella sede dell'Assessorato a Perugia, per un confronto con i rappresentanti delle associazioni venatorie, agricole e ambientaliste, degli "Atc" (Ambiti territoriali di caccia) e delle istituzioni sulle prospettive della gestione venatoria in Umbria. All'ordine del giorno, in particolare, il calendario della prossima stagione di caccia e la riforma degli "Atc".

Nella sua introduzione, l'assessore Cecchini ha fatto il punto della situazione sulla passata stagione ed ha aggiornato l'assemblea sulle problematiche attualmente presenti sul tavolo della discussione. Nel corso del dibattito, è stata evidenziata la necessità di ricomprendere e coordinare gli interventi di modifica della normativa relativa agli Ambiti territoriali di caccia in un'ottica di più ampio respiro che consideri e coinvolga anche altri aspetti della materia venatoria, quali la gestione dei danni causati dalla fauna, la limitazione numerica delle specie eccedenti, le modalità di prelievo venatorio per la specie cinghiale.

Concludendo la riunione della Consulta, l'assessore Cecchini ha raccolto la condivisione dell'assemblea nel predisporre il nuovo calendario venatorio sulla base di quello utilizzato per la stagione 2012-2013 dopo la verifica di eventuali adeguamenti da operare. È stato inoltre convenuto di non prorogare la sospensione delle iscrizioni di nuove squadre per la caccia al cinghiale, valutando positivamente l'avvenuto assestamento sul territorio di quelle attualmente esistenti.

Per quanto riguarda la riforma degli "Atc", l'assessore si è impegnata a convocare in tempi rapidi una nuova riunione della Consulta: "Nel prossimo incontro - ha sottolineato - illustrerò una proposta di modifica del regolamento, basata sulla bozza già discussa in precedenza ed aggiornata alla luce delle osservazioni e dei rilievi avanzati in sede di discussione".

## **casa**

### **acquisto prima casa: un milione e mezzo di euro per contributi a single**

Perugia, 20 mar. 013 - L'acquisto della prima casa da parte di nuclei familiari costituiti da una sola persona sarà sostenuto dalla Regione dell'Umbria, attraverso un contributo in conto capitale di 350euro a metro quadrato fino ad un massimo di 21mila



euro. Il bando per l'assegnazione dei contributi, che prevede una spesa complessiva di circa un milione e mezzo di euro, è stato approvato dalla Giunta regionale su proposta dell'Assessore alle politiche abitative Stefano Vinti. "E' un bando assolutamente innovativo, afferma l'assessore, visto che per la prima volta andiamo a sostenere una fascia di persone che fino ad oggi, proprio per il fatto di essere "soli", non hanno mai potuto accedere ad agevolazioni per l'acquisto della casa". Potranno accedere ai contributi i nuclei familiari che, alla data di pubblicazione del bando, sono anagraficamente composti da una sola persona (vedovo\,a, separato\,a, single), di età superiore a 30 anni o che compia il 30° anno di età nel 2013. Saranno ammessi a beneficiare delle agevolazioni anche coloro che, alla data di pubblicazione del bando, sono anagraficamente inseriti in altro nucleo familiare, purché si distacchino costituendo un nucleo familiare a sé. "Per accedere al bando, ha comunicato l'assessore Vinti, bisognerà essere cittadino italiano o di un paese che aderisce all'Unione Europea o di Paesi che non aderiscono all'Unione Europea, in regola però con le norme sull'immigrazione; essere residente o avere l'attività lavorativa nella Regione Umbria da almeno due anni consecutivi; non essere titolare di alloggi, ovunque ubicati sul territorio nazionale; non aver mai usufruito di altri contributi pubblici, (sono esclusi i finanziamenti previsti per la ricostruzione a seguito di eventi sismici); aver percepito nell'anno 2011 un reddito di valore ISEE non superiore a 18.000 euro". Gli alloggi da acquistare, che non devono avere una superficie utile superiore a 95 metri quadrati, dovranno inoltre far parte di un fabbricato costituito da almeno due alloggi, non devono essere di proprietà di ascendenti entro il secondo grado e devono essere accatastati al NCEU nelle categorie A/2, A/3, A/4, A/5, A/6. Dal giorno della pubblicazione del bando sul Bollettino ufficiale della Regione, ci sono 75 giorni per la presentazione delle domande. "Nella formazione della graduatoria, ha sottolineato Vinti, saranno privilegiate le domande di acquisto di alloggi situati nei centri storici, o che abbiano la certificazione di sostenibilità ambientale. Così come particolare attenzione sarà riservata a chi risiede in un alloggio oggetto di sfratto "incolpevole" emesso almeno un anno prima e non ancora eseguito. Anche la situazione economica del richiedente avrà il suo peso. Un punteggio superiore infatti è previsto per i titolari di contratto di lavoro precario (ad esempio tempo determinato, co.co.co., co.co.pro., interinale, ecc.)". Il contributo verrà erogato in unica soluzione, previa presentazione del contratto di acquisto, che deve essere stipulato, registrato e trascritto a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del bando e non oltre sei mesi dalla data di pubblicazione della graduatoria definitiva. Tutte le domande che otterranno il contributo verranno sottoposte a controllo da parte del Comando regionale Umbria della Guardia di Finanza, con cui la Regione ha stipulato, per tale finalità, un apposito Protocollo d'intesa.



## **diritto alla casa: le richieste dell'umbria al nuovo parlamento**

Perugia, 25 mar. 013 - "Negli ultimi anni Governi e Parlamento hanno sistematicamente sottovalutato il problema del diritto alla casa per tutti, con l'illusione che l'alto numero dei cittadini proprietari dell'appartamento in cui vivono e la prosecuzione di una politica di incentivo alla proprietà della casa avrebbe sostanzialmente risolto il problema abitativo nel nostro Paese. Ma così non è". L'assessore regionale alle politiche della casa, Stefano Vinti, indica le priorità del settore al nuovo Parlamento nazionale. "Oltre al crescente numero di famiglie che rischiano di perdere la casa per la difficoltà nel pagamento del mutuo, afferma l'assessore, va segnalato l'impressionante numero di sfratti per morosità emessi ed eseguiti negli ultimi anni per dimostrare il contrario. Senza aggiungere i problemi della sicurezza e della accessibilità delle abitazioni per anziani e portatori di handicap, il degrado dei quartieri di edilizia popolare, l'aumento delle coabitazioni, la scarsa qualità urbana e l'assenza di politiche organiche e non episodiche mirate al contenimento dei consumi energetici e dello spreco di territorio.

La Regione Umbria, continua Vinti, è in prima fila, nonostante le difficoltà in cui siamo costretti ad operare, per garantire il diritto alla casa, sia attraverso interventi diretti con finanziamenti per l'acquisto della casa, sia attraverso la convenzione con gli istituti di credito per facilitare l'accesso ai mutui, sia attraverso il ruolo dell'Ater sotto il profilo dell'edilizia sociale.

Questo, però purtroppo non basta ed i dati disponibili stanno lì a dimostrarlo.

Ci aspettiamo, sottolinea Vinti, che il nuovo Parlamento ponga il problema dell'abitare tra le priorità da affrontare e faccia proprie le proposte già avanzate dalle organizzazioni sindacali. A partire dall'ampliamento dell'offerta di abitazioni in affitto compatibile con i redditi della domanda attraverso un piano poliennale, finanziato con un apposito fondo, che preveda programmi con una quota prevalente di edilizia residenziale pubblica a canone sociale integrati da altri interventi di edilizia sociale indirizzati prioritariamente alla locazione, per arrivare al contrasto all'ulteriore espansione e consumo del territorio privilegiando l'aumento dell'offerta abitativa in affitto attraverso operazioni di rigenerazione urbana su aree già urbanizzate ed il recupero qualitativo e funzionale del patrimonio abitativo esistente a partire dalle periferie degradate e dai quartieri di edilizia pubblica".

"E' anche necessaria, secondo l'assessore Vinti, una riforma della legge sulle locazioni che affermi la contrattazione collettiva come strumento di regolazione del mercato delle locazioni private e dell'edilizia sociale in partenariato (Social Housing), accompagnata da una riforma del regime fiscale sui redditi da locazione e dell'IMU che sostenga la riduzione del livello degli affitti, penalizzi gli alloggi tenuti sfitti oltre un certo





periodo, sconfigga l'evasione fiscale nel settore, anche alla luce dei deludenti risultati prodotti dall'introduzione della cedolare secca. Da ultimo, a giudizio dell'assessore, è ovviamente indispensabile destinare nuove risorse al settore, iniziando dal rifinanziamento del Fondo di sostegno alla locazione, così come sarebbe molto utile la costituzione di un Osservatorio nazionale sulla condizione abitativa, strumento fondamentale per programmare, attivare ed indirizzare le iniziative in materia di politiche abitative. Occorre insomma, conclude Vinti, riportare al centro del dibattito politico il tema della difesa del diritto all'abitare, che in un Paese civile dovrebbe essere garantito a tutte e a tutti per ridurre povertà e disagio sociale".

**fondo a sostegno degli affitti: ripartiti due milioni di euro ai comuni. vinti "il fondo sopravvive solo grazie alla regione ed ai comuni"**

Perugia, 28 mar. 013 - Dagli oltre cinque milioni di contributi statali dell'anno 2000 allo zero assoluto previsto dal Governo nazionale nel 2012: è questa la cruda realtà con la quale si è trovata a fare i conti la Giunta regionale nell'assegnare i contributi previsti dalla Legge nazionale 431 del 1998 e dalla Legge regionale 23 del 2003 per il sostegno alle famiglie che vivono in affitto. "Una volta si chiamava Fondo nazionale, sottolinea l'assessore regionale alle politiche abitative Stefano Vinti, ormai però di 'nazionale' non c'è rimasto niente e la Regione ha dovuto far fronte con uno stanziamento di 2 milioni di euro proveniente dal suo bilancio e chiedendo ai Comuni un cofinanziamento non proprio 'simbolico' di oltre 600mila euro per far fronte alle esigenze che sono scaturite dal Bando pubblicato nel 2012". La Giunta regionale, su proposta dello stesso assessore Vinti, ha così deliberato la ripartizione dei contributi ai 71 comuni (46 in provincia di Perugia e 25 in provincia di Terni) che hanno ricevuto domande a seguito del Bando e che ovviamente avevano provveduto ad impegnarsi a cofinanziare l'importo necessario.

"La disponibilità delle risorse nazionali per dare aiuti alle famiglie in difficoltà a causa di canoni di locazione eccessivamente onerosi rispetto al loro reddito, ha affermato l'assessore Vinti, si è drammaticamente azzerata ed il Fondo continua ad esistere soltanto grazie alla volontà della Regione dell'Umbria che ha stanziato, sul proprio bilancio, i due milioni di euro che sono attualmente disponibili. L'esiguità della somma a disposizione, già nel 2011 aveva imposto ulteriori modifiche nei criteri di ammissione e pertanto, si era stabilito di limitare la platea dei beneficiari, consentendo la partecipazione ai bandi esclusivamente ai nuclei familiari più bisognosi (in possesso di un reddito annuo uguale o inferiore alla somma di due minime INPS, circa 12.000 euro) e di ripartire le risorse tra i Comuni tenendo conto solo della media del fabbisogno manifestato, negli ultimi



tre anni, dai richiedenti appartenenti alla categoria sociale sopra indicata".

"Per poter garantire, anche nel corrente anno, una pur minima risposta ai bisogni dei cittadini in situazione di grave disagio economico, ha illustrato l'assessore Vinti, si è imposta la necessità di adottare un diverso criterio di attribuzione dei fondi ai Comuni. L'esigenza è stata manifestata a tutti i Comuni, chiedendo di comunicare l'eventuale importo del loro cofinanziamento. Sulla base delle risposte pervenute, ha continuato Vinti, la Giunta regionale, ha approvato l'elenco definitivo dei Comuni che hanno fornito indicazioni in merito e, contestualmente ha stabilito che i bandi per l'erogazione dei contributi previsti dal Fondo nazionale potessero essere emanati, nell'anno 2012, esclusivamente dai Comuni che cofinanziano il Fondo stesso con risorse proprie, confermando che la partecipazione ai bandi è consentita solo ai nuclei familiari che hanno le caratteristiche previste per rientrare nella graduatoria. A ciò abbiamo aggiunto che le erogazioni a favore dei Comuni vengano effettuate solo dopo che gli stessi hanno inviato alla Regione il provvedimento di approvazione delle graduatorie definitive e che, nel caso in cui un Comune non dovesse rilevare alcun fabbisogno, la somma assegnata venga trattenuta dalla Regione". Secondo i dati forniti dall'assessorato alle politiche della casa, i comuni umbri hanno assicurato un cofinanziamento complessivo di circa 607 mila euro che andranno così ad integrare le risorse messe a disposizione dalla Regione dell'Umbria. "Resta la drammaticità del problema, ha concluso Vinti, visto che le esigenze delle famiglie in difficoltà superano abbondantemente la disponibilità dei finanziamenti in campo. Per questo continueremo a sollecitare il Governo nazionale perché si faccia carico anche di queste problematiche sociali e non continui ad essere sordo e cieco di fronte alle esigenze di famiglie che non sanno più come tirare avanti".

#### **PROVINCIA DI PERUGIA**

	cofinanz.	contributo
Assisi	10.000	57.449,44
Bastia	10.000	47.919,58
Bettona	1.500	1.651,02
Bevagna	3.000	5.541,54
Campello sul Clitunno	1.000	2.410,07
Cannara	2.000	4.173,28
Cascia	1.600	3.554,05
Castel Ritaldi	10.000	11.493,89
Castiglione del Lago	5.000	25.099,30
Citerna	6.000	11.241,89
Citta' della Pieve	6.000	10.753,01
Citta' di Castello	20.000	68.385,27
Collazzone	1.500	5.303,03





Corciano	20.000	58.281,68
Costacciaro	500	922,17
Deruta	10.000	18.337,32
Foligno	30.000	142.743,14
Fossato di Vico	1.500	1.910,25
Frattra Todina	500	565,36
Giano dell'Umbria	1.000	4.243,09
Gualdo Cattaneo	500	2.300,99
Gualdo Tadino	4.000	10.256,33
Gubbio	15.000	44.941,73
Marsciano	15.000	32.693,71
Massa Martana	1.500	5.422,66
Monte Castello di Vibio	500	3.185,38
Montefalco	2.000	6.278,76
Monte Santa Maria Tiberina	500	1.516,13
Montone	500	665,63
Nocera Umbra	3.000	4.940,32
Paciano	700	772,51
Panicale	2.000	10.387,27
Passignano sul Trasimeno	5.000	14.099,38
Perugia	250.000	567.124,52
Piegaro	3.500	7.264,07
San Giustino	5.000	23.407,08
Sigillo	3.000	4.088,49
Spello	2.000	9.527,12
Spoletto	7.500	53.632,67
Todi	5.000	21.988,48
Torgiano	1.000	9.583,46
Trevi	2.500	11.890,41
Tuoro sul Trasimeno	1.000	7.255,87
Umbertide	1.500	47.692,00
Valfabbrica	1.000	3.882,16
Valtopina	200	867,72

### PROVINCIA DI TERNI

	cofinanz.	contributo
Acquasparta	1.500	8.570,84
Allerona	500	1.012,44
Alviano	500	554,42
Amelia	1.000	14.600,03
Attigliano	1.500	5.470,35
Avigliano Umbro	500	858,23
Baschi	500	2.298,23
Calvi dell'Umbria	300	2.323,35
Castel Giorgio	500	2.710,64
Castel Viscardo	1.000	3.425,49
Fabro	300	5.833,86
Ferentillo	500	867,65



Giove	3.000	3.666,41
Guardea	500	1.381,77
Montecastrilli	1.500	4.076,04
Montegabbione	1.000	1.638,39
Narni	2.000	20.115,58
Orvieto	10.000	60.796,56
Otricoli	1.000	3.672,24
Penna in Teverina	500	1.544,04
Porano	500	7.282,07
San Gemini	2.000	4.639,90
San Venanzo	500	1.809,55
Stroncone	2.000	4.421,83
Terni	100.000	448.786,86
TOTALE	607.600	2.000.000,00

## **cultura**

### **arte: presentato "sincretismo d'umbria": pittura musica e danza mercoledì 20 all'aeroporto internazionale "san francesco d'assisi"**

Perugia, 18 mar. 013 - Risuoneranno le note di Johann Sebastian Bach, la mattina di mercoledì 20 marzo, giorno dell'equinozio di primavera, all'aeroporto internazionale "Francesco di Assisi" di Perugia-Sant'Egidio, con quelle di "Musica per aeroporti" di Brian Eno e del "Per aerem" di Andrea Ceccomori, ispirato al francescano "Cantico delle Creature": saranno Daniele Roccatò al contrabbasso, lo stesso Ceccomori al flauto e la danzatrice Francesca Beatrice Vista ad accompagnare così la "performance" artistica di Carlo Carnevali, che realizzerà espressamente un'opera (un cubo colorato, inscritto e sospeso in una sorta di cerchio planetario), destinata a rimanere nello stesso aeroporto.

È la prima delle quattro "performances alive", previste dal progetto "Sincretismo d'Umbria", che stamani è stato illustrato in una conferenza-stampa tenutasi a Palazzo Donini, alla quale hanno partecipato, in rappresentanza dell'ente promotore, Vinicio Bottacchiari e Sandra Placidi di "Sviluppumbria", l'assessore alla Cultura della Regione Umbria Fabrizio Bracco e la giornalista Stella Carnevali. Aria, Fuoco, Acqua e Terra: il progetto associa i quattro elementi resi celebri nell'antichità dai cosiddetti filosofi "fisiocratici" ai tradizionali giorni d'inizio delle stagioni, gli equinozi di primavera e d'autunno e i solstizi d'inverno e d'estate, che saranno celebrati dalle "performances" dei quattro artisti, nel nome dell'unità (appunto, del "sincretismo") di pittura, musica e danza. E anche i luoghi non sono scelti a caso: se l'"aria" sarà naturalmente di scena mercoledì prossimo all'aeroporto, il 21 giugno (solstizio d'estate) sarà il giorno del "fuoco", un elemento più che di casa al forno San Feliciano di Foligno; mentre l'"acqua" troverà il 22 settembre (giorno dell'equinozio d'autunno) il suo naturale habitat alla centrale idroelettrica "E.on" a Galletto di Terni. L'elemento "terra" chiuderà (il 21 dicembre, solstizio d'inverno)



la serie dei quattro appuntamenti a Marsciano, all'interno della storica sede delle Fornaci Briziarelli, produttrici di laterizio. "Con questo progetto 'Sviluppumbria' - hanno sottolineato Vinicio Bottacchiari e Sandra Placidi - prosegue nei nuovi compiti di promozione, ad essa affidati dalla Regione dopo la liquidazione dell'Agenzia di Promozione Turistica: un nuovo ruolo - è stato sottolineato -, che ci consente di partecipare attivamente nella creazione di nuove forme di sostegno e promozione di quei fattori culturali, che rendono l'Umbria fortemente attrattiva anche dal punto di vista turistico".

"Si tratta di una iniziativa - ha dichiarato l'assessore alla Cultura e Turismo della Regione Umbria Fabrizio Bracco -, che contribuisce a valorizzare l'arte contemporanea prodotta in Umbria. Spesso - ha aggiunto Bracco - si tende nell'Umbria a privilegiare l'arte antica, dimenticando che anche l'Umbria contemporanea è in grado di produrre opere di notevole importanza e qualità". Riferendosi al titolo del progetto, l'assessore ha osservato che "sincretismo significa dialogo fra le differenze, senza annullarle: un sincretismo artistico, dunque, che combina generi diversi, ma anche allusivo di un generale 'sincretismo umbro', in cui l'Umbria si presenta con una immagine unitaria che vive delle sue diversità". Bracco ha lodato la scelta di far svolgere le "performances" in luoghi quotidianamente deputati al lavoro e alla produzione: un segno - ha detto - di come si possano collegare, nello stesso discorso, "creatività, economia e sviluppo". Senza dimenticare - come ha sottolineato la giornalista Stella Carnevali - "l'ecocompatibilità", l'attenzione all'ambiente, che viene suggerita dall'unire arte e produzione industriale.

#### **"citernafotografia", giovedì 21 marzo a perugia presentazione quinta edizione**

Perugia, 19 mar. 013 - Verrà presentata giovedì 21 marzo a Perugia, nella Sala Fiume di Palazzo Donini alle ore 11, la quinta edizione di "CiternaFotografia", in programma a Citerna dal 27 aprile al 9 giugno e che sarà preceduta da una anteprima, domenica 24 marzo.

All'incontro con i giornalisti interverranno gli assessori regionali alla Cultura, Fabrizio Bracco, e alla Promozione e valorizzazione dei sistemi naturalistici e paesaggistici, Fernanda Cecchini; il sindaco di Citerna Giuliana Falaschi e Walter Scappini, presidente dell'Associazione Re\_Immagine\_Re, che cura la direzione artistica e tecnica del festival.

#### **economia**

#### **rapporto economico sociale dell'umbria, mercoledì 20 presentazione e seminario su credito e imprese**

Perugia, 18 mar. 013 - Verrà presentato mercoledì 20 marzo nella Sala dei Notari di Palazzo dei Priori, a Perugia, dalle ore 9, il Rapporto Economico Sociale ("Res") dell'Umbria 2012/2013,



realizzato dall'Agencia Umbria Ricerche ("Aur"), che delinea scenari, caratteri, tendenze dell'Umbria "tra crisi e nuova globalizzazione". I lavori saranno presieduti dal presidente di "Aur", Claudio Carnieri, e si concluderanno con l'intervento della presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini.

Dopo i saluti del sindaco di Perugia, Wladimiro Boccali, verranno illustrati caratteri e tendenze del modello produttivo regionale. Elisabetta Tondini e Mauro Casavecchia, dell'Agencia Umbria Ricerche, parleranno rispettivamente del quadro macroeconomico e della dinamica dei settori dell'industria manifatturiera. Su "Industria e terziario: un confronto interregionale" interverranno Luca Ferrucci e Antonio Picciotti, dell'Università degli Studi di Perugia. Si passerà poi ad analizzare la dimensione internazionale delle imprese. Di "medie imprese del quarto capitalismo" parleranno Davide Castellani e Fabrizio Pompei, dell'Università di Perugia. Sulle multinazionali straniere interverrà Marco Mutinelli, dell'Università degli Studi di Brescia, mentre "la Ricerca e sviluppo nelle imprese multinazionali" sarà analizzata da Josè M. Kenny, Antonio Iannoni e Andrea Terenzi, dell'Università degli Studi di Perugia. Passando alla "dimensione territoriale", Zeno Rotondi, dell'Ufficio Studi Unicredit, parlerà dei flussi interregionali degli scambi. Ne discute Lucio Caporizzi, Direttore Area Programmazione Regione Umbria. Alle 13 l'intervento della presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini.

Alla presentazione del Rapporto Economico Sociale 2012/2013 seguirà, nel pomeriggio di mercoledì 20, nel Salone d'Onore di Palazzo Donini (dalle ore 15) il primo di tre seminari organizzati per approfondire le diverse questioni che ne emergono e che avrà per tema il "credito e sostegno alle imprese". Presieduto dal presidente di "Aur" Carnieri, il seminario sarà concluso dall'assessore regionale allo Sviluppo economico, Vincenzo Riommi. Il programma prevede gli interventi di Loris Nadotti (Università degli Studi di Perugia) e Diletta Tancini (Università degli Studi Roma 2) sulla struttura del sistema del credito; Raffaele Brancati, presidente Met (Monitoraggio Economia Territorio) parlerà del sistema delle imprese, finanza e politiche. Ne discuteranno: Luigi Rossetti (Coordinatore Area Imprese e lavoro della Regione Umbria); Luciano Bacoccoli (Responsabile commerciale Umbria Unicredit); Vanni Bovi (Direttore generale Casse di Risparmio dell'Umbria); Antonio Marinelli (Presidente Banca di Mantignana e di Perugia); Salvatore Santucci (Presidente Gepafin); Umbro Bernardini (Presidente Confindustria Umbria); Paolo Arcelli (Direttore regionale Cna Umbria); Sergio Bova (Segretario regionale Confartigianato Umbria); Ulderico Sbarra (Segretario regionale Cisl Umbria); Gabriele Chiocci (Apmi Umbria); Carlo Salvati (Confapi Umbria); Fabio Vallorini (Associazione generale Cooperative italiane). Alle 18.30 è previsto l'intervento conclusivo di Vincenzo Riommi, assessore regionale allo Sviluppo economico.



## **"l'umbria tra crisi e nuova globalizzazione", presentato "res" 2012-2013**

Perugia, 20 mar. 013 - Conclude il ciclo di studi sull'Umbria tra crisi e nuova globalizzazione il Rapporto Economico e Sociale (RES) 2012-13 che, realizzato dall'Agenzia Umbria Ricerche, è stato illustrato stamani alla Sala dei Notari di Perugia. "Il Rapporto - ha detto Claudio Carnieri, Presidente di AUR introducendo i lavori, vuole essere un contributo a leggere l'Umbria in una delle fasi più difficili conosciute dal dopoguerra e per vedere le radici profonde del disagio sociale che si avverte anche in questa regione. Gli andamenti della crisi (2008-2012) sono stati in Umbria particolarmente duri e oggi - ha aggiunto Carnieri - è chiara quella peculiarità regionale che sembra metter in crisi la 'medianità' della regione e la differenza dalle dinamiche territoriali del Centro e di regioni come Marche e Toscana a cui storicamente hanno guardato le classi dirigenti umbre. La crisi - ha concluso - ha fatto riemergere le più antiche gracilità dell'Umbria, che premono per nuovi interventi di politica economica".

Secondo Elisabetta Tondini dell'AUR le ripercussioni della recente recessione stanno modificando equilibri e ruoli tra le grandezze macroeconomiche del sistema umbro. Gli anni della recessione - ha evidenziato - ci consegnano un'Umbria che perde mediamente l'1,7% di Pil reale all'anno; nello stesso periodo sono segnate da sorti peggiori soltanto Molise, Campania, Sicilia, Calabria, Basilicata. Ma il colpo più duro all'economia regionale è stato il forte calo della domanda proveniente dalle famiglie. Dal 2008 al 2011 la spesa reale per consumi finali delle famiglie ha registrato una contrazione media annua di -1,4%. L'anno più critico è stato il 2011, quando la spesa per domanda finale privata in Umbria è continuata a calare in un contesto di lieve ripresa generalizzata". Sul fronte produttivo, il segno più evidente è stato per Tondini il crollo dell'industria. "Nonostante la tenuta di molti settori, la regione perde ulteriormente in competitività e retrocede in termini di produttività del lavoro. Dal 2008 le unità di lavoro standard decrescono per quattro anni consecutivi, tanto che bisogna risalire al 2003 per ritrovare un ammontare di unità lavorative inferiore alle 370.900 del 2011. Continua a scendere il Pil pro capite, ormai da quasi un trentennio inferiore alla media nazionale.

Per Mauro Casavecchia di AUR "l'industria manifatturiera resta ancora il principale motore autonomo dell'economia regionale, anche se mostra minore forza trainante rispetto alle regioni limitrofe".

"Il contributo dell'industria all'economia regionale è progressivamente calato negli ultimi trenta anni, sia dal punto di vista dell'occupazione che da quello del valore aggiunto. L'arrivo della crisi ha poi sospinto l'Umbria sotto la media nazionale. Oggi - afferma Casavecchia - la quota umbra sul valore aggiunto



complessivo dell'industria nazionale pesa per l'1,26% (era l'1,87% nel 1980). Nel lungo periodo in Umbria il processo di frammentazione delle unità produttive è stato più intenso di quello medio nazionale e si è approfondito il solco tra le due province, con Perugia che conserva la propria vocazione manifatturiera al contrario di Terni, dove non accenna ad arrestarsi il processo di deindustrializzazione. I settori che in Umbria apportano le maggiori quote di valore aggiunto sono la metallurgia (16,2% del totale), l'alimentare (15,9%), i macchinari ed apparecchi (15,1%), i minerali non metalliferi, gomma e plastica (14%), la moda (11,8%). A livello generale - secondo Casavecchia - permangono nel sistema manifatturiero le fragilità legate alle dimensioni medie delle unità produttive, inferiori a quelle delle altre regioni industrializzate, e alla produttività del lavoro dell'industria nel complesso, scesa sotto la media nazionale dalla metà degli anni Novanta, e che continua a perdere terreno. Alla fine del 2011, rispetto a quattro anni prima, il sistema manifatturiero ha perso complessivamente il 6,9% degli addetti e il 4,2% delle unità locali".

Nel decennio 2000-2010 l'Umbria ha perso competitività nell'industria manifatturiera, non è riuscita a far decollare un terziario avanzato per le imprese e si è andata posizionando sui servizi commerciali e turistici. Secondo Luca Ferrucci dell'Università degli studi di Perugia si tratta di una dinamica strutturale che può essere invertita grazie ad una policy regionale che rafforzi la presenza di nuove imprese nel campo dei servizi avanzati per l'industria. Il modello di terziarizzazione dell'economia umbra presenta alcuni pregi, soprattutto se si riesce a potenziare la capacità attrattiva del sistema turistico, ma - sostiene - la competitività regionale mostra evidenti vulnerabilità, come la limitatezza di servizi avanzati per l'industria manifatturiera divenuti fondamentali per alimentare e rafforzarne la competitività innovativa e internazionale. Senza questo tipo di terziarizzazione - ha aggiunto - si rischia di indebolire ulteriormente il tessuto industriale regionale, rafforzando una dinamica regressiva rispetto alla parte più virtuosa del Paese che ha basato lo sviluppo su un modello di valorizzazione delle diverse componenti materiali e immateriali del Made in Italy, unendo industria, servizi avanzati e turismo.

Davide Castellani e Fabrizio Pompei dell'Università di Perugia hanno preso in esame il sistema delle medie imprese in Umbria che vede un numero di addetti compresi tra 50 e 499 ed un giro d'affari che va da 15 a 330 milioni. I principali punti di debolezza risiedono - per entrambi - in un minor collegamento con le altre imprese regionali per quanto riguarda le reti di fornitura e sub-fornitura, nella bassa propensione all'export ed in un conseguente maggiore orientamento verso i mercati nazionali. Secondo Castellani e Pompei "si dovrebbe quindi lavorare su due fronti opposti: da un lato migliorare il collegamento con le reti





di fornitura e sub-fornitura regionali, dall'altro aumentare il grado di penetrazione dei mercati esteri".

"Dopo il forte sviluppo degli anni Novanta - ha affermato Marco Mutinelli dell'Università di Brescia - l'afflusso di nuovi investimenti esteri diretti in Umbria è significativamente rallentato. Ci sono inoltre stati disinvestimenti e riduzioni anche consistenti di attività da parte delle imprese già partecipate anche in relazione alla crescente perdita di attrattività del nostro Paese. L'attuale fase di grande difficoltà è ulteriormente complicata dalla forte incertezza sul futuro della principale impresa a controllo estero della regione, AST, per la quale il nuovo azionista finlandese sta cercando un acquirente dopo la controversa decisione della Commissione UE. L'auspicio - ha aggiunto Mutinelli - è che si concretizzi un deciso rilancio della presenza estera in Umbria, capace di rafforzare alcune filiere-chiave (agro-alimentare, green economy, siderurgia e meccanica) e con possibili ricadute sia verso le altre aziende industriali della regione, sia verso il mondo dell'università e della ricerca. In caso contrario, il rischio è quello di un pericoloso e progressivo isolamento dai flussi mondiali di investimento, con conseguenze assai pesanti sul futuro industriale della regione".

**"l'umbria tra crisi e nuova globalizzazione", presidente marini: vera e forte alleanza per superare grave crisi**

Perugia, 20 mar. 013 - "Affinché l'Umbria possa fare un deciso passo in avanti, un vero e proprio salto di qualità nelle sue politiche di sviluppo e di superamento della grave crisi economica, occorre una vera e forte alleanza tra tutti i soggetti istituzionali e gli attori pubblici, ed insieme definire una strategia per un nuovo sviluppo e per la ripresa economica e sociale". È quanto ha affermato la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, concludendo a Perugia, nella Sala dei Notari, la prima sessione dei lavori di presentazione del Rapporto Economico e Sociale ("Res") 2012-13, realizzato dall'Agenzia Umbria Ricerche.

"Il quadro negativo, e preoccupante dello stato dell'economia nella nostra regione - ha affermato la presidente - che ha subito pesanti ripercussioni a seguito della crisi economica che ha investito la quasi totalità dei Paesi del mondo, impone a tutti un impegno straordinario. È molto importante la condivisione delle analisi delle cause che hanno determinato la crisi e le sue conseguenze nella nostra regione; ma ancor più importante è condividere le strategie per il superamento di questa situazione". Per la presidente Marini, ciò che maggiormente preoccupa, soprattutto nell'immediato, sono le conseguenze sociali della crisi economica: "se solo consideriamo che dal prossimo mese di aprile, per tutte le Regioni italiane, verranno meno le risorse per alcune forme di ammortizzatori sociali, possiamo ben



immaginare quali potranno essere gli effetti sui lavoratori e le loro famiglie e sull'intero sistema economico umbro".

"Dobbiamo considerare - ha aggiunto Marini - che non è più possibile, anche se ancora necessario, affrontare la crisi solo con misure di mitigazione dei suoi negativi effetti. Così come le strategie locali devono potersi integrare con quelle nazionali ed europee. Di questo stiamo discutendo, come Regioni, con il Governo. Abbiamo, infatti, posto con forza la necessità di una 'coerenza' tra le strategie nazionali e locali, soprattutto per ciò che riguarda la nuova fase della programmazione dei fondi comunitari".

"C'è poi un altro fondamentale elemento sul quale occorre riflettere - ha proseguito la presidente - , ma anche intervenire: le politiche del credito, in particolar modo verso il sistema delle imprese".

La presidente Marini, che ha apprezzato il lavoro svolto dall'Aur e dai ricercatori che vi hanno collaborato, ha auspicato che già da subito, "con l'ausilio di tutte le nostre agenzie che si occupano non solo di ricerca, ma anche di economia e sviluppo come Gepafin e Sviluppumbria", si possa "avviare un lavoro di elaborazione delle strategie per uscire dalla crisi, superando definitivamente un approccio autarchico, e magari - ha concluso - guardando alle diverse buone pratiche che ci sono in giro in Europa".

### **"l'umbria tra crisi e nuova globalizzazione", "focus" su credito e sostegno alle imprese**

Perugia, 20 mar. 013 - È necessaria una nuova impostazione del rapporto tra banche e imprese, che la crisi cominciata nel 2008 sta profondamente modificando. Questo il suggerimento che emerge dal Rapporto economico e sociale dell'Umbria realizzato dall'Agenzia Umbria Ricerche ("Aur"), nel dossier dedicato alla struttura e all'operatività del sistema creditizio umbro che è stato illustrato questo pomeriggio, nel primo dei tre seminari di approfondimento del Rapporto, incentrato su credito e sostegno alle imprese. L'obiettivo dei seminari, ha spiegato il presidente di "Aur", Claudio Carnieri, è di promuovere una interlocuzione proficua tra soggetti economici, forze sociali e governo regionale che, partendo dalle analisi del Rapporto, favorisca una progettazione condivisa di politiche nuove per lo sviluppo dell'Umbria. Al workshop hanno preso parte rappresentanti del mondo creditizio, imprenditoriale, delle organizzazioni sindacali, del mondo cooperativo, delle agenzie regionali.

In Umbria, rispetto alla media nazionale - hanno rilevato gli autori dello studio sul sistema creditizio umbro, Loris Nadotti, docente della Facoltà di Economia dell'Università di Perugia, e Diletta Tancini, dell'Università di Roma 2 "Tor Vergata" - c'è una presenza più capillare degli sportelli bancari sul territorio (in tutto 588; 0,65 ogni mille residenti), una minore diffusione dei canali telematici, un numero medio di dipendenti per sportello





inferiore (7,6 nel 2011), un rapporto tra impieghi e raccolta sbilanciato a favore dei finanziamenti alla clientela. Ulteriori evidenze trovano spazio nella valorizzazione, in termini di produttività dell'intermediazione creditizia, delle banche di credito cooperativo e, più in generale, degli istituti che hanno mantenuto forte l'inclinazione a svolgere il ruolo di banche locali nel territorio. Queste considerazioni portano a suggerire la necessità di reimpostare il rapporto tra banche e imprese: "alle banche - hanno sottolineato Nadotti e Tancini - sarà richiesto di procedere con maggiore snellezza operativa e con una più elevata capacità di discernimento del reale merito creditizio, mentre per le imprese l'accesso alle risorse finanziarie sarà condizionato dalla rispettiva capacità di essere trasparenti e programmare correttamente entità e caratteristiche della domanda di finanziamento".

Spunti di riflessione sulla strategia di politiche industriali regionali di lungo periodo orientate alla competitività del sistema produttivo sono stati offerti dal documento di scenario dell'indagine "Met" (Monitoraggio Economia Territorio) 2011, condotta su un campione di 25mila imprese, 806 delle quali localizzate in Umbria. "Le difficoltà dell'industria umbra - ha rilevato il presidente del 'Met', Raffaele Brancati - si leggono nelle tre dimensioni fondamentali del dinamismo, che sono l'innovazione, la ricerca & sviluppo e l'internazionalizzazione, e si estendono agli aspetti finanziari e alle problematiche creditizie. In questo quadro, sono le politiche pubbliche dedicate alla ricerca e all'innovazione a rappresentare la parte principale delle misure regionali, sia in termini di risorse sia per la gamma di strumenti che vanno dal finanziamento di programmi fino a interventi sul capitale di rischio. Molto minore è l'intervento per l'internazionalizzazione. Si evidenziano risultati apprezzabili - ha aggiunto - ma le fragilità del sistema e le minori risorse richiedono una appropriata riflessione per una migliore efficacia delle azioni utili per accrescere la competitività sui mercati".

"La Regione Umbria - ha detto il coordinatore dell'Area regionale Imprese e Lavoro, Luigi Rossetti - ha concentrato le sue politiche di crescita verso gli obiettivi del rinnovo e capitalizzazione delle competenze effettive, della cooperazione produttiva e commerciale, del presidio sui mercati. La messa a leva di reti, che ci è riconosciuta a livello nazionale ed europea, testimonia che c'è un 'seminato' su cui continuare a investire insieme". Rossetti, che ha sottolineato tra l'altro la necessità di una "alleanza" tra banche e imprese, ha ricordato come "seppure con una ridotta quota di risorse disponibili, per lo più provenienti da fondi strutturali, la Regione ha attivato nove dei dieci bandi programmati per la competitività delle imprese umbre, con risorse per circa 25 milioni di euro, in grado di mobilitare investimenti per 75 milioni di euro".



## **"res" 2012-2013, confronto su turismo e beni culturali per competitività umbria**

Perugia, 22 mar. 013 - Ha analizzato le relazioni che connettono all'andamento dei flussi turistici le dimensioni ambientali e culturali dell'Umbria il secondo dei tre seminari organizzati dall'Agenzia Umbria Ricerche ("Aur") con l'obiettivo di approfondire le tematiche del Rapporto economico e sociale dell'Umbria 2012-2013 e che si è svolto stamani nel Salone d'Onore di Palazzo Donini, a Perugia. All'incontro, presieduto dal direttore di "Aur", Anna Ascani, e concluso dall'assessore regionale alla Cultura e al Turismo Fabrizio Bracco, hanno preso parte docenti ed esperti autori degli studi pubblicati nel Rapporto, rappresentanti delle associazioni di categoria e delle organizzazioni sindacali, degli enti e delle istituzioni locali, operatori del settore.

"L'Umbria può competere valorizzando le risorse attrattive di cui dispone: qualità ambientale e giacimenti culturali", ha sottolineato Sergio Sacchi, del Dipartimento di Economia dell'Università di Perugia, proponendo una procedura di lavoro per definire un inventario delle risorse e della loro consistenza, utile a comporre un quadro di riferimento per la gestione delle politiche di sostegno alle attività turistiche. Sono stati presi in considerazione 29 indicatori di diversa natura, dall'incidenza di aree protette e siti di interesse comunitario per l'avifauna sul territorio regionale al numero di archivi e loro dotazioni o all'incidenza delle spese per la cultura. Questi sono poi suddivisi tra sei aree tematiche e, opportunamente rielaborati, concorrono a definire due indici riferiti uno alle dotazioni ambientali, "una sorta di misuratore dell'appeal dell'ambiente dell'Umbria", e l'altro alle dotazioni culturali. In questo caso, "una specie di misuratore della potenza centripeta delle strutture e delle iniziative culturali in regione".

Dallo studio, "una bozza indicativa di un più sistematico lavoro da sviluppare - ha rilevato Sacchi - si evince che non è evidente una stretta correlazione tra queste dotazioni e l'intensità o le variazioni dei flussi turistici. Inoltre, emerge un ampio spazio di lavoro per le amministrazioni sui numerosi punti in cui i valori dell'Umbria appaiono sottodimensionati rispetto alla media nazionale. Con l'indice di sintesi, in definitiva, l'Umbria finisce per fermarsi in una modesta quindicesima posizione, dando così un richiamo a non interrompere il percorso di potenziamento avviato".

Del peso del turismo nell'economia umbra hanno parlato Stefano Rosignoli, dell'Irpet, l'Istituto regionale per la programmazione economica della Toscana, ed Eleonora D'Urzo, dell'Agenzia Umbria Ricerche.

La più semplice misura della consistenza e gli effetti economici dell'attività turistica, hanno spiegato, è data in assoluto dalla quantità di presenze turistiche che, nello studio, sono state affiancate al tasso di turisticità. In base a tale indicatore,



l'Umbria si colloca poco al di sopra della media italiana nella graduatoria delle regioni italiane più turistiche. A livello comprensoriale, i territori a maggiore pressione turistica risultano la Valnerina - Cascia e Assisi; quelli a più elevato livello di presenze sono i comprensori Perugini, Assisano e Trasimeno.

Altra misura significativa è costituita dal dato di spesa turistica. Da una stima di quanto spendono gli italiani e gli stranieri in Umbria, emerge che "l'ammontare di spesa dei non residenti pesa nel 2011 il 6.4 per cento dei consumi interni complessivi. Questa percentuale è tornata a salire nell'ultimo anno dopo un calo avuto nella fase più acuta della crisi economica internazionale". I consumi prevalenti dei turisti "riguardano per oltre il 55% la spesa in alberghi e ristoranti, seguita da un 14% per ricreazione e cultura e da un 10% per prodotti del tessile e abbigliamento". La spesa media dei turisti "è contenuta e varia notevolmente a seconda della struttura ricettiva in cui i turisti alloggiano - hanno detto Rosignoli e D'Urzo - Si passa da 99 euro di spesa giornaliera per chi alloggia in albergo a 37 euro di spesa dei turisti non ufficiali ed escursionisti. Mediamente la totalità dei turisti sostiene una spesa media di 60 euro, inferiore a quella italiana che si aggira intorno a 93 euro giornalieri".

Dall'analisi, inoltre, emerge che "in Umbria il Pil (Prodotto interno lordo) attivato dal turismo ammonta a 500 milioni di euro (2.29% del Pil regionale) e l'occupazione ammonta a 7226 unità di lavoro (1.95% del totale. La spesa turistica umbra ha un effetto anche nel resto d'Italia, in gran parte legata alle importazioni di beni e servizi dalle altre regioni, rispettivamente di 587 milioni di euro e 9356 unità di lavoro".

Le caratteristiche e i mutamenti del sistema museale umbro sono stati esaminati da Andrea Orlandi, dell'Agenzia Umbria Ricerche, e Paola De Salvo, dell'Università degli studi di Perugia.

"Il concetto e la funzione sociale del museo in Umbria - hanno rilevato - sono stati rappresentati dalle diverse politiche pubbliche che hanno cercato, nel tempo, di dare soluzione a diverse problematiche, quali lo stato di abbandono dei musei locali sul territorio, una mutata domanda di consumi culturali e museali, l'idea di fare del tessuto museale regionale uno dei volani dello sviluppo economico dell'Umbria. Ne è seguita una 'governance' di sistema e un innovativo complesso di strategie di valorizzazione e sviluppo - hanno concluso - che hanno cercato di tenere in considerazione non solo i rinnovati riferimenti normativi, ma anche le trasformazioni socioculturali che hanno caratterizzato l'istituzione museale".

Il dibattito ha analizzato anche il sistema di conservazione dei beni culturali, partendo dal saggio di Andrea Orlandi, Francesca Menichelli (Agenzia Umbria Ricerche) e Francesca Ceccacci, dell'Università di Perugia. "Sin dalla nascita dell'Ente Regione - secondo lo studio - l'Umbria si è caratterizzata per un'attenzione



al recupero del patrimonio storico-artistico attenta alle esigenze del vivere contemporaneo. 'Politiche per i Beni Culturali', già dagli anni Settanta, ha significato in Umbria politiche per il territorio complessivamente inteso, nella consapevolezza che per 'conservare' è necessario un 'sistema di conservazione sul territorio', in grado di attenuare i fattori di rischio ambientali sul patrimonio stesso attraverso un'attenta programmazione degli interventi".

"L'Umbria - hanno detto i relatori - pur con le inevitabili contraddizioni di un percorso durato quattro decenni, oggi si è ritagliata una posizione di riferimento nazionale nel campo della conservazione dei beni culturali. In quest'ottica - hanno concluso - il sistema di conservazione diviene anche un sistema economico, fatto di un mercato, una domanda e una offerta. Servono politiche formative, quindi, di nuove figure di 'addetti alla conservazione', da cui è nato un sistema imprenditoriale in grado, oggi, di competere in Italia e nel mondo".

### **"res" 2012-2013: bracco, "occorre sforzo collettivo per superare le criticità"**

Perugia, 22 mar. 013 - "Il modello sperimentato in Umbria, basato su una visione fortemente integrata tra turismo, cultura ed ambiente, non solo va salvaguardato, ma va assunto come asse strategico fondamentale dall'intera comunità regionale. È però necessaria una riorganizzazione e uno sforzo collettivo per adeguarlo alle mutate condizioni socio economiche": lo ha affermato l'assessore regionale alla cultura e turismo, Fabrizio Bracco, a conclusione de secondo dei tre seminari organizzati dall'Agenzia Umbria Ricerche ("Aur") per approfondire le tematiche del Rapporto economico e sociale dell'Umbria 2012-2013.

"I tagli lineari di risorse effettuati dagli ultimi Governi e la mancanza di un progetto nazionale di sostegno della cultura e di promozione del turismo stanno mettendo in crisi anche il modello umbro che finora ha rappresentato un valido sostegno alla promozione del patrimonio storico, artistico ed ambientale della regione. Dal 2011 al 2013 - ha aggiunto - a causa dei minori finanziamenti statali, le risorse regionali messe a bilancio sono state necessariamente ridotte e gli enti locali dell'Umbria non sono più in grado di concorrere in maniera efficace alla gestione culturale, penso ad esempio al sistema museale regionale, del proprio territorio, salvaguardandone le specificità. In assenza della presenza di risorse dello Stato occorre dunque - per l'assessore - ripensare il modello umbro, finora vincente. Va creata una sinergia tra tutti i soggetti interessati mettendo a valore gli stimoli che provengono dai diversi territori, utili allo sviluppo di una nuova capacità attrattiva per gestire un enorme patrimonio che può continuare a produrre valore e lavoro".

**rapporto economico e sociale umbria 2012-2013, mercoledì 27 marzo  
seminario su modello sociale e occupazione**



Perugia, 25 mar. 013 - Si conclude con un confronto sulle tematiche relative al modello sociale e all'occupazione in Umbria, in programma mercoledì 27 marzo al Salone d'Onore di Palazzo Donini, a Perugia (dalle ore 9.30), il ciclo dei seminari promossi dall'Agenzia Umbria Ricerche ("Aur") per approfondire gli studi del Rapporto economico e sociale 2012-2013, "L'Umbria tra crisi e nuova globalizzazione". Il terzo e ultimo seminario, presieduto dal direttore di "Aur" Anna Ascani, sarà concluso dalla vicepresidente della Giunta regionale e assessore a Welfare e Istruzione, Carla Casciari.

La prima parte sarà dedicata a sviluppo e mutamento sociale, con le relazioni di Paolo Montesperelli, dell'Università "La Sapienza" di Roma, e del sociologo Mario Acciarri. Le "finestre sull'occupazione" riguarderanno la consistenza del pubblico impiego e i profili professionali delle fasce deboli del mercato del lavoro, di cui parlerà Lorenzo Birindelli, dell'Istituto ricerche economiche e sociali. Si analizzerà poi la dimensione territoriale, con le relazioni su crescita e articolazione territoriale del valore aggiunto che terranno Carlo Andrea Bollino e Paolo Polinori, dell'Università degli studi di Perugia. A discuterne saranno Emilio Duca, direttore Salute, Coesione sociale e Società della conoscenza della Regione Umbria; Anna Lisa Doria, coordinatore area Conoscenza e Welfare della Regione Umbria; Leopoldo Di Girolamo, presidente del Consiglio Autonomie Locali dell'Umbria e sindaco di Terni; Maria Letizia Melina, direttore generale dell'Ufficio Scolastico regionale; Pierluigi Grasselli, Università degli Studi di Perugia; Carlo Biccini, portavoce Terzo Settore Umbria.

Sono previsti, inoltre, gli interventi di Mario Bravi, segretario regionale Cgil Umbria; Daniela Albanesi, presidente Centro Pari Opportunità dell'Umbria; Damiano Marinelli, in rappresentanza delle Associazioni dei consumatori dell'Umbria (Acu-Umbria, Adoc, Cittadinanzattiva, Confconsumatori, Lega Consumatori, Movimento Consumatori, U.N.C. Umbria); Dino Ricci, presidente regionale Lega Coop Umbria; Giovanni Castellani, responsabile politiche sociali Arci Umbria; Vincenzo Menna, presidente regionale Acli Umbria. Alle 13 è in programma l'intervento conclusivo dell'assessore Carla Casciari.

**"green heart quality", mercoledì 27 cerimonia consegna marchio sostenibilità ambientale regione umbria a primi concessionari**

Perugia, 25 mar. 013 - La presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, consegnerà mercoledì 27 marzo il marchio di sostenibilità ambientale della Regione Umbria, "Green Heart Quality", alle prime tre società concessionarie.

La cerimonia di consegna è in programma nella Sala Fiume di Palazzo Donini, alle ore 11, e sarà l'occasione anche per illustrare le iniziative relative al marchio, primo in Italia, per la certificazione di imprese, prodotti e anche amministrazioni pubbliche che rispettano un preciso disciplinare e possono così



certificare e rendere riconoscibili le produzioni ambientalmente compatibili.

### **cassa integrazione in deroga; riommi "grave preoccupazione" per fondi nazionali**

perugia, 25 mar. 013 - "La carenza di risorse nazionali per la cassa integrazione in deroga suscita grave preoccupazione": lo ha detto l'assessore regionale allo sviluppo economico, Vincenzo Riommi, intervenendo al "tavolo" che si è tenuto in Regione sugli ammortizzatori sociali, a cui hanno partecipato le parti sociali. Facendo il quadro della situazione, Riommi ha evidenziato che le risorse nazionali per finanziare le domande del 2013 e per onorare le autorizzazioni rilasciate dalle Regioni per il 2012 sono ad oggi largamente insufficienti anche rispetto alla spesa storica degli scorsi anni.

Anche le parti sociali nel corso della riunione hanno espresso forte preoccupazione per la situazione sociale che rischia di verificarsi a fronte dell'insufficienza delle risorse stanziata dal Ministero del Lavoro.

Regione e parti sociali chiedono quindi che vengano assegnate dal Ministero del lavoro quanto prima le ulteriori risorse già individuate con leggi dello Stato e destinate agli ammortizzatori in deroga per l'anno 2013 e di attivare un tavolo di confronto fra Regioni, Ministero e INPS per rideterminare le ulteriori risorse necessarie, tenendo conto dell'effettivo impatto della crisi in Umbria come in Italia.

"Le Regioni - ha precisato l'assessore Riommi - stanno lavorando congiuntamente, in sede tecnica e politica, per rappresentare al Ministero ed al Governo ipotesi di intervento che consentano di reggere l'urto della crisi sui lavoratori e sulle piccole imprese. In questo senso cogliamo positivamente la modifica della posizione del Ministero - ha detto Riommi -, che dopo le pressanti sollecitazioni del Coordinamento delle Regioni, ha sancito la validità degli accordi conclusi in sede aziendale che consentono una maggiore celerità nel rilascio delle autorizzazioni e quindi dei pagamenti a favore dei lavoratori. L'Umbria, come le altre Regioni, ha modificato le modalità per rilasciare in tempi rapidi le autorizzazioni alla cassa integrazione in deroga. Infatti abbiamo previsto, in accordo con imprese e sindacati, proprio per garantire il migliore utilizzo possibile delle scarse risorse ad oggi disponibili, autorizzazioni più brevi a fronte di più domande che possono essere presentate dalle imprese al fine di controllare la spesa e consentire più lunghi periodi di fruizione della cassa integrazione, dato il ridotto ammontare delle risorse stanziata ad oggi a livello nazionale".

### **presidente marini in visita alle aziende rampini e tomassini di passignano**

Perugia, 25 mar. 013 - "Mi ha fatto molto piacere visitare due aziende meccaniche che rappresentano, ciascuna per le specificità dei loro prodotti, due vere e proprie eccellenze dell'industria





manifatturiera umbra". E' quanto affermato dalla presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, al termine della visita effettuata questa mattina alle aziende Rampini e Tomassini di Passignano sul Trasimeno, accompagnata dall'assessore regionale ai trasporti e alle infrastrutture, Silvano Rometti, e dal coordinatore della Direzione programmazione, innovazione e competitività dell'Umbria, Luigi Rossetti.

"Imprese come queste rappresentano dei casi di eccellenza rispetto a know how e capacità di innovazione e non è un caso che siano proprio le attività di ricerca e sviluppo che hanno consentito in questi anni a queste aziende di essere competitive su mercati fortemente concorrenziali come quelli internazionali. Spazi questi che, al contrario, sul mercato interno rischiano di essere ridotti dalla complessa situazione indotta dalla crisi economica. Ciò ci conferma la necessità immediata di un'azione che metta al centro dell'agenda politica ed istituzionale la questione lavoro ed imprese".

Forte di oltre 50 anni di storia, Rampini è leader nella progettazione e produzione di mezzi speciali, bus urbani con particolari caratteristiche (diesel, elettrici, a idrogeno). A questi si affiancano la progettazione e la produzione di mezzi ad alto contenuto tecnologico per attività specifiche: telai destinati ad impieghi speciali, veicoli per regia mobile, veicoli per trasmissioni satellitari, attrezzature speciali per le forze armate, sistemi di livellamento e molto altro.

Un percorso segnato da una crescita costante sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, hanno portato la Rampini a diventare una tra le più importanti realtà produttive del proprio territorio.

La Tomassini Style, altra azienda visitata, è specializzata nella progettazione ed esecuzione di allestimenti di bus e minibus sia per clientela ordinaria che lusso. In moltissimi aeroporti italiani ed internazionali operano i mezzi prodotti sulle rive del Lago Trasimeno dalla Tomassini per il trasporto di clientela di fascia alta. Si tratta di veicoli dotati di ogni confort e dotati di sofisticati accorgimenti tecnologici e di sicurezza.

La Tomassini è una azienda che ha saputo operare una forte innovazione di prodotto, grazie alla quale ha trovato una collocazione di spicco in un settore dove è altissima la concorrenza, con imprese di dimensioni molto più ampie di quella umbra.

#### **pmi, giovedì 28 presentazione bando tic basic 2013 per diffusione tecnologie informazione e comunicazione**

Perugia, 26 mar. 013 - Il bando della Regione Umbria Tic Basic 2013 per la concessione di contributi per l'introduzione e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione ("tic") nelle piccole e medie imprese umbre verrà illustrato giovedì 28 marzo nel corso di un incontro che si terrà alla Sala Europa di Villa Umbra a Perugia, a partire dalle ore 15.



Per questa misura, la Giunta regionale ha destinato un finanziamento iniziale di 600mila euro, che potrà essere successivamente integrato, a sostegno dei progetti per la diffusione delle "tic" quale elemento della strategia di sviluppo e competitività del sistema produttivo aziendale.

A presentare il bando ai rappresentanti delle piccole e medie imprese umbre sarà Sabrina Paolini, dirigente del Servizio regionale "servizi innovativi alle imprese e diffusione dell'innovazione". Le novità tecniche saranno approfondite da Guido De Angelis, responsabile dell'Attività tecnica per le politiche "Ict". La terza relazione, a cura della società regionale Webred, riguarderà il sistema "Smg" di monitoraggio e gestione dei progetti, le modalità di compilazione e presentazione delle domande. Al termine dell'incontro, i partecipanti potranno chiedere ai relatori ulteriori informazioni sul bando che è stato pubblicato sul supplemento ordinario n.5 al Bollettino Ufficiale della Regione Umbria "Serie generale" n. 12 del 6 marzo scorso.

### **rapporto economico e sociale umbria 2012-2013: domani seminario su modello sociale e occupazione**

Perugia, 26 mar. 013 - Affronterà le tematiche relative al modello sociale e all'occupazione in Umbria il seminario in programma domani 27 marzo, al Salone d'Onore di Palazzo Donini a Perugia (dalle ore 9.30) e che concluderà il ciclo di appuntamenti promossi dall'Agenzia Umbria Ricerche ("Aur") per approfondire gli studi del Rapporto economico e sociale 2012-2013, "L'Umbria tra crisi e nuova globalizzazione".

Nella prima parte dell'incontro, presieduto dal direttore di "Aur" Anna Ascani, il professor Paolo Montesperelli parlerà del modello sociale umbro illustrando uno studio basato sull'analisi di oltre 100 indicatori dal quale risulta che la nostra regione è più vicina al Sud nell'economia, ma più prossima al Centro-Nord quanto ad integrazione e benessere sociale.

A seguire sono previsti gli interventi del professor Lorenzo Birindelli sulla consistenza del pubblico impiego - dal quale risulta che l'impiego pubblico non supera le 51 mila unità sui 370 mila occupati umbri - e sui profili professionali delle fasce deboli nel mercato del lavoro, con un'attenzione particolare per l'analisi delle difficoltà di ingresso nel mondo del lavoro dei giovani e, in particolare, la questione dei 'Neet' esclusi dal mondo del lavoro e non inclusi in percorsi di istruzione e formazione. L'ultimo intervento del professor Carlo Andrea Bollino riguarda l'articolazione territoriale del valore aggiunto. Concluderà i lavori l'Assessore Carla Casciari.

### **seminario "res" su modello sociale; casciasi: "anche in umbria un piano regionale contro le povertà"**

Perugia, 27 mar. 013 - "L'Umbria si doterà di un Piano regionale contro le povertà attraverso il quale intendiamo rispondere con azioni mirate alle diverse forme di povertà, vecchie e nuove, ed





al crescente disagio di famiglie e cittadini": lo ha annunciato la vice presidente della Regione Umbria ed assessore al Welfare, Carla Casciari, concludendo il seminario relativo al modello sociale e all'occupazione in Umbria, promosso dall'Agenzia Umbria Ricerche, nell'ambito delle iniziative di presentazione del Rapporto economico sociale 2012/2013.

"Il Piano, il cui lavoro di stesura verrà avviato a breve e che sarà frutto del contributo e della partecipazione di tutti i soggetti interessati - ha detto Casciari, ci permetterà di mettere a valore nel miglior modo possibile l'insieme delle risorse per il settore derivanti da diverse fonti finanziarie. I tagli del governo nazionale hanno inciso pesantemente sulla possibilità delle Regioni di poter rispondere adeguatamente ai crescenti bisogni sociali causati dalla crisi. Ricalibrare le risorse, dirottandole su azioni strutturali e articolate più rispondenti alle mutate condizioni economico sociali, di contesto e regionali, rappresenta quindi un passo imprescindibile sulla strada del mantenimento dei buoni standard conseguiti in Umbria, come testimonia anche questo Rapporto. Certo - ha proseguito, i cambiamenti in atto impongono una visione a lunga prospettiva ed una capacità di anticipare future tendenze e nuove forme di vulnerabilità sociale. Ed è per questo che, pur confermando la bontà del modello umbro di welfare, siamo impegnati ad individuare forme di aiuto e sostegno diversificati che siano maggiormente efficaci e a realizzare servizi più flessibili, rivolti in particolare a chi soffre di nuove povertà, tra cui le famiglie giovani con minori. Non un welfare 'monetario' - ha sottolineato Casciari, ma costruito su bisogni che sono in evoluzione a causa del peggiorare del contesto. Ciò - ha concluso l'assessore - in accordo con le indicazioni provenienti dal mondo del volontariato e del terzo settore e con la nuova programmazione europea per le politiche di inclusione sociale e lotta alla povertà".

Ad aprire il seminario, presieduto dal Direttore di AUR Anna Ascani, l'intervento di Paolo Montesperelli (Università "La Sapienza", Roma) e Mario Acciarri (Sociologo) per i quali in una Italia a "macchia di leopardo", frastagliata e diversificata soprattutto nei suoi tratti economici, l'Umbria assume una posizione "anomala".

La regione si trova in una fase di transizione, nella temporanea sospensione di una propria collocazione, caratterizzata da un "divario interno" che la pone più vicina al Sud nell'economia, ma più prossima al Centro-Nord quanto ad integrazione e benessere sociale. È tenendo conto di queste mutate condizioni che i due studiosi si chiedono a quale regioni l'Umbria sia oggi vicina e se si possa ancora parlare di un "modello Umbria", cioè di una realtà dove economia e sociale sono così uniti da spiegarsi reciprocamente. La crisi ha infatti accentuato la fragilità economica, la frammentazione del tessuto produttivo regionale, l'emergenza lavoro, le difficoltà di "muoversi verso Rete e Ricerca". Eppure - sostengono - quello che connota gli stili di



vita, i servizi, la capacità d'integrazione dei soggetti deboli, proiettano l'Umbria nelle aree più avvantaggiate del Paese. Ciò impone - per entrambi - due diverse valutazioni o l'Umbria vive al di sopra delle possibilità e sta per subire un pesante ridimensionamento, oppure il sociale continua a compensare la crescente fragilità economica. Tuttavia - concludono Montesperelli e Acciarri - in entrambi i casi è richiesta alle istituzioni e alla società civile un grande sforzo d'innovazione per fronteggiare gli eventi.

Dopo il 2001 le aree storicamente urbanizzate dell'Umbria (Perugia, Terni Orvieto, Città di Castello, Foligno, Spoleto, Assisi) hanno iniziato una fase di rallentamento che le ha accompagnate nella prima vera crisi economica globale, mentre nel periodo precedente crescevano ad un ritmo non raggiungibile dalle altre aree della regione. E' il quadro territoriale del valore aggiunto dell'Umbria offerto dall'analisi di Paolo Polinori (Università degli Studi di Perugia) che ripropone l'idea di una regione che va incontro ad un forte processo di articolazione territoriale. Sul fronte della disuguaglianza, la riduzione della disuguaglianza globale all'interno della regione rappresenta - per Polinori - l'esito di comportamenti differenziati, riconducibili a processi di polarizzazione territoriale che hanno caratterizzato le dinamiche sub-regionali italiane.

Lorenzo Birindelli, dell'Istituto ricerche economiche e sociali, ha analizzato la situazione di debolezza di chi un lavoro ce l'ha, o almeno, lo ha avuto e ne sta cercando un altro. Nell'insieme, ha detto, l'incidenza dei lavoratori in difficoltà sulla platea complessiva dei lavoratori (occupati e disoccupati ex-occupati) si è accresciuta in Umbria in modo considerevole con la recessione. Nei livelli pre-crisi, l'incidenza di situazioni di difficoltà oscillava tra il 16 ed il 18% per i dipendenti, mentre supera il 23% nel 2011. Per gli autonomi, i livelli erano sul 6-8%, e nel 2011 vanno oltre il 10 per cento. Per i collaboratori, i livelli di partenza erano già molto elevati (50-60%), e viene superato il 70% di incidenza dei lavoratori in difficoltà nel 2010, valore che scende, restando tuttavia sopra ai due terzi, nel 2011. Il problema della difficoltà nel mercato del lavoro, ha rilevato, si sostanzia prevalentemente nell'area del lavoro manuale e del terziario non impiegatizio, con larga prevalenza del lavoro dipendente. Si aggrava nettamente l'incidenza della difficoltà per le occupazioni a bassa qualifica e per quelle con un discreto livello di qualificazione legate ai consumi delle famiglie.

Birindelli, inoltre, ha "pesato" la consistenza del pubblico impiego in Umbria. Gli occupati, secondo i dati del Conto annuale del Tesoro elaborato dalla Ragioneria generale dello Stato, risultano nel 2011 circa 49mila. Nel 2001 erano intorno ai 53mila, con una riduzione in percentuale che è stata quindi, in dieci anni, del 7,5 per cento. Dal punto di vista dell'incidenza in rapporto alla popolazione e all'occupazione dipendente, nel 2011 come anche nel 2001, il dato umbro è in linea con la media



nazionale: è del 5,4% e coincide con il dato nazionale il rapporto dipendenti/popolazione; il rapporto con il totale degli occupati dipendenti è del 17,2% (la media nazionale è del 17,1 per cento). Nel 2011, il primo comparto nel pubblico impiego, con oltre il 31% del personale totale, è rappresentato in Umbria dalla Scuola, cui segue il Servizio sanitario nazionale con quasi il 23 per cento; il complesso degli Enti locali si colloca poco sotto il 20 per cento. Complessivamente, questi tre macro-comparti assorbono quasi i tre quarti del pubblico impiego in Umbria.

### **"green heart quality", marchio regionale sostenibilità ambientale assegnato a prime tre società umbre**

Perugia, 27 mar. 013 - Sono tre le prime società umbre che possono avvalersi del nuovo marchio regionale "Green heart quality" istituito dalla Regione Umbria, prima in Italia, per la certificazione di imprese, prodotti e anche amministrazioni pubbliche che rispettano un preciso disciplinare e possono certificare e rendere riconoscibili produzioni e servizi ambientalmente compatibili. Stamani, nel corso di una cerimonia che si è svolta alla Sala Fiume di Palazzo Donini, la vicepresidente della Giunta regionale, Carla Casciari, ha consegnato il marchio ai rappresentanti della Same srl (Sargentini Materiali Edili), che vede premiate uno dei prodotti che produce, le pareti riflettenti aeree isolate, nella categoria "progetti di eccellenza ambientale"; alla Residenza Roccafiore di Il Collino di Todi sas, e all'Hotel Valle di Assisi di Bifarm spa di Santa Maria degli Angeli. La prima ha dimostrato il rispetto dei requisiti previsti dal marchio per la categoria "Servizi di alloggio" relativi alla classificazione energetica dell'edificio e alla presenza di un impianto fotovoltaico. Stesso percorso per l'Hotel Valle di Assisi che, oltre all'impianto fotovoltaico, vanta un impianto solare termico e una tettoia fotovoltaica nel parcheggio con colonnine di ricarica per le auto elettriche.

Il progetto per la certificazione "green" si rivolge e coinvolge imprese, aziende che operano nel settore agro-turistico, l'amministrazione pubblica nel suo complesso, dai Comuni alle scuole, affinché - in linea con i programmi del Ministero dell'Ambiente e gli obiettivi europei al 2020 - adottino ogni tipo di misura che serva a ridurre le emissioni di Co2, i consumi energetici e idrici, a sviluppare la diffusione e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

"La quantità di domande presentate in pochi mesi per conseguire il marchio di sostenibilità ambientale - ha sottolineato la vicepresidente Casciari - conferma il valore di un progetto pensato per aumentare il valore dei prodotti, in particolare sui mercati internazionali, promuovere il territorio ed accrescere l'immagine dell'Umbria, già cuore verde d'Italia, a luogo dell'eccellenza ambientale. La consegna dei marchi a queste tre imprese che da oggi potranno fregiarsene per distinguersi in Italia e nel mondo - ha aggiunto - segna una tappa del percorso



condiviso che fa leva sul rispetto ambientale e la valorizzazione del territorio, delle sue eccellenze naturalistiche, storico - culturali ed agroalimentari tipiche e locali per la ripresa economica".

Il marchio regionale "contribuirà a migliorare la competitività dei prodotti umbri, rendendo evidente la loro identità e garantendone la qualità e la sostenibilità ambientale - ha detto il direttore regionale alla Programmazione, innovazione e competitività dell'Umbria Lucio Caporizzi - attraverso il 'brand' territoriale di una regione che vuol sviluppare un paradigma produttivo all'insegna della 'green economy' non soltanto a parole". Per diffondere il marchio, è stato collegato anche agli strumenti regionali di incentivazione: "Nel bando certificazioni a favore delle piccole e medie imprese umbre - ha rilevato - sono state inserite due certificazioni 'Iso' sui gas serra utili ad ottenere il marchio".

"L'Umbria è ricchissima di realtà aziendali che operano nel rispetto della salvaguardia ambientale e per la valorizzazione delle eccellenze dell'Umbria" ha sottolineato l'ingegner Federica Lunghi, presidente di Green Innovation srl, la società umbra che ha realizzato il marchio e che ne cura la gestione a seguito di un bando regionale, e che ha illustrato anche le prossime tappe del progetto. Innanzitutto la presentazione del marchio "Green heart quality" al Vinitaly, il Salone del vino in programma dal 7 al 10 aprile a Verona, e successivamente, l'11 aprile, al "Fuori Salone" di Milano, negli spazi allestiti dalla Regione Umbria. "Sul portale istituzionale della Regione - ha detto ancora - sono disponibili documenti e modulistica per l'ottenimento del marchio e troveranno inoltre spazio le vetrine di ciascun concessionario del marchio a cominciare dai primi tre 'premiati' oggi. È stato inoltre già registrato il dominio [www.greenheartquality.com](http://www.greenheartquality.com) e [www.greenheartquality.it](http://www.greenheartquality.it) che farà conoscere il progetto in Italia e nel mondo".

A chiedere il marchio, tra gli altri, è stato anche l'Itis "Cassata" di Gubbio, che ha inviato i progetti "Serra Acquaponica - Progetto Autosufficienza" e "Moto da trial elettrica 2.0". L'Istituto tecnico industriale eugubino concorre nella sezione "Proponente progetti di eccellenza ambientale", aperta a chiunque abbia un progetto di valenza ambientale e voglia vederlo riconosciuto e riconoscibile attraverso il marchio di sostenibilità ambientale della Regione Umbria.

## **formazione e lavoro**

**giovani e lavoro: progetto "creativity camp", lunedì 18  
presentazione a università per stranieri**

Perugia, 16 mar. 013 - Prosegue il ciclo di incontri organizzato dall'Agenzia Umbria Ricerche per presentare il progetto "Creativity Camp", promosso insieme alla Regione Umbria per creare percorsi propedeutici alla creazione d'impresa in cui i giovani tra i 20 e i 35 anni vengono stimolati a sviluppare una visione



critica della loro idea d'impresa. Lunedì 18 marzo, il progetto verrà illustrato nel corso di un incontro all'Università per Stranieri di Perugia, nell'aula A della palazzina Valitutti (via XIV Settembre), alle ore 14.

Sono in programma gli interventi di Rolando Marini, docente del corso di laurea in Comunicazione internazionale e pubblicitaria dell'Università per Stranieri; Anna Ascani, direttore dell'Agenzia Umbria Ricerche; Anna Amati, della società Meta Group, che collabora alla realizzazione del progetto. Ne discuteranno il presidente di Eurochocolate, Eugenio Guarducci, e Alessandro Riccini Ricci, direttore artistico del Festival Immaginario. Le conclusioni, dopo il dibattito, saranno a cura del presidente dell'Agenzia Umbria Ricerche, Claudio Carnieri.

### **villa umbra: venerdì 5 aprile seminario sulla comunicazione politica ai tempi dei social network**

Perugia, 26 mar.'013 - La Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica Villa Umbra, ha organizzato, per venerdì 5 aprile, a Pila, un seminario di approfondimento sulla "Comunicazione politica ai tempi dei social network".

Quest'attività formativa, inserita all'interno di un ciclo di tre seminari rivolti ad Amministratori Pubblici, vuole analizzare, partendo dal concetto di comunicazione politica in piena trasformazione e in rapida evoluzione, l'efficacia della presenza su Facebook e Youtube e come promuovere culture partecipative attraverso concrete competenze digitali.

La giornata, aperta da Alberto Naticchioni, Amministratore Unico della Scuola, sarà condotta da Stefano Maria Cianciotta - esperto in relazioni pubbliche.

Il secondo e terzo seminario, che si terranno il 24 maggio ed il 14 giugno, approfondiranno rispettivamente come "Costruire e gestire il consenso politico" e "Relazioni pubbliche e local government: il nuovo ruolo dell'amministratore pubblico".

### **istruzione**

#### **integrazione e dialogo interreligioso, domani 20 tavola rotonda su "ora di religione. ripensarla per una scuola plurale"**

Perugia, 19 mar. 013 - Gli alunni che preferiscono uscire dalle classi al momento dell'ora di religione superano mediamente il 10% del totale e sono oltre il 12% in Umbria. È uno degli elementi che emergono dall'ultimo rapporto della Conferenza Episcopale Italiana e che sarà analizzato nel corso della tavola rotonda, "L'ora di religione. Ripensarla per una scuola plurale", che si terrà domani, mercoledì 20 marzo, a Terni, dalle ore 10 alle 14, all'Archivio di Stato (via Cavour 28). L'iniziativa rientra nell'ambito del progetto sul dialogo interreligioso che, supportato dalla Regione Umbria, sta realizzando "Aliseicoop" in collaborazione con il Dipartimento Uomo e Territorio dell'Università di Perugia, con un finanziamento del Fondo europeo



per l'integrazione ("Fei") dell'Unione europea e del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'Interno. Il fenomeno della "fuga" dall'ora di religione, sottolineano gli organizzatori della tavola rotonda, coinvolge gli studenti italiani ed immigrati, in particolare di scuole professionali ma anche di licei. Questi studenti non si avvalgono dell'ora di religione, scegliendo o l'uscita dalla scuola oppure attività didattiche alternative che spesso è difficile organizzare per diverse ragioni, non ultime quelle finanziarie.

Prendendo spunto da questi dati e da una specifica indagine condotta in un campione di classi di una scuola del Ternano, nonché da incontri con famiglie, insegnanti e studenti, i partecipanti alla tavola rotonda "si interrogheranno sulla dimensione del fenomeno e sulle sue motivazioni, ma in particolare valuteranno alcune proposte per una 'ora alternativa' che risponda alle esigenze di una società ormai multiculturale e di fatto alla presenza nelle classi di giovani immigrati che insieme ai loro coetanei italiani devono necessariamente costruire una comune cittadinanza".

Alla tavola rotonda parteciperanno esperti, docenti, dirigenti scolastici, responsabili di comunità religiose, studenti italiani ed immigrati, amministratori e rappresentanti di comunità immigrate e del Terzo settore. L'iniziativa è "parte integrante di un percorso di riflessione e dialogo che vuole offrire occasioni di approfondimento sulla società plurale che è ormai diventata l'Umbria e il Paese nel suo complesso e stimolare conoscenza, partecipazione, scambi e proposte su problemi inediti con i quali è necessario confrontarsi".

### **politiche di genere**

#### **"non solo donne: parliamone!", mercoledì 20 confronto promosso da consigliere regionali parità**

Perugia, 18 mar. 013 - "Non solo donne: parliamone!": è il tema dell'incontro promosso dalle consigliere regionali di parità dell'Umbria, Elena Tiracorrendo e Cristhia Falchetti Ballerani, che si terrà mercoledì 20 marzo, dalle ore 17, nella Sala Fiume di Palazzo Donini, a Perugia. Il titolo "vuole essere una 'provocazione' positiva - spiegano le promotrici - In questi giorni si parla tanto di donne e della loro condizione nella società, ma lo si fa spesso in chiave problematica, evidenziando i nodi non ancora risolti che ostacolano una reale affermazione paritaria tra i sessi o che, peggio, costituiscono vere e proprie emergenze sociali, come la violenza. Ma è questa - ci si domanda - l'unica chiave di lettura? Quali immagini alternative a quelle di 'donna-madre' o 'donna-vittima di violenza' potrebbero essere proposte, e perché dovremmo farlo?". Parlando, inoltre, di discriminazioni in ambito lavorativo - sfera di competenza delle Consigliere di parità - "in che modo il principio di parità uomo-donna può essere ampliato, ponendo la parità come diritto





fondamentale della Persona, che si eleva al di sopra del problema di genere, estendendosi così alla tutela di tutte le diversità?". Su questi temi, le Consigliere regionali di parità per l'Umbria propongono un confronto, che alternerà momenti di intervento e dibattito ad altri di ascolto musicale e lettura di brani. Coordinati da Elena Tiracorrendo interverranno Clarisse Schiller, scrittrice, psicologa, imprenditrice, autrice del libro "Donna: alla ricerca dell'origine"; Cristhia Falchetti Ballerani; la psicologa Federica Invernizzi e il coordinatore del Gruppo giovani Michele Mommi per l'associazione "Omphalos". Ascolto musicale e letture saranno a cura di Beatrice Ripoli e Nicol Martini del Teatro Stabile di Innovazione "Fontemaggiore".

Una riflessione "multisensoriale" condivisa "per un'azione antidiscriminatoria - rilevano le Consigliere regionali di parità - che sia sempre più efficace, diffusa, consapevole e a favore di tutti".

**lotta all'anoressia, giovedì 21 presentazione libro-testimonianza organizzata da centro pari opportunità**

Perugia, 19 mar. 013 - Nasce dalla testimonianza di una donna che lotta per far uscire dall'anoressia le due figlie ammalate e dalla conseguente decisione di offrire la propria esperienza ai genitori che si trovano a vivere la stessa situazione, il libro "Come in un quadro di Magritte" di Maria Grazia Giannini (ed. Duca della Corgna) che verrà presentato giovedì 21 marzo, alle 16, nella Sala Fiume di Palazzo Donini a Perugia. L'iniziativa è organizzata dal Centro per le Pari Opportunità della Regione Umbria in collaborazione con l'Associazione "Il Bucaneve", con la "speranza comune che questo libro costituisca un'ulteriore risorsa sia per indicare la strada ai genitori in difficoltà sia per fare chiarezza sulle cause del problema dei disturbi alimentari affinché, qualora dovesse presentarsi, possa venire affrontato nel modo giusto".

Saranno presenti Daniela Albanesi, presidente del Centro regionale per le pari opportunità, e, come esperte, Laura Dalla Ragione, psichiatra e psicoterapeuta, responsabile del Centro disturbi del comportamento alimentare di Palazzo Francisci a Todi, e Paola Bianchini, responsabile della Consulenza filosofica nella gestione di gruppo dei Disturbi del comportamento alimentare del centro di Palazzo Francisci.

**centro pari opportunità: premio "laura cipollone" per tesi laurea su personaggi o tematiche femminili, presentazione entro 31 marzo**

Perugia, 23 mar. 013 - Scadono il 31 marzo prossimo i termini per la presentazione delle domande di partecipazione al premio per tesi di laurea "Laura Cipollone" istituito dal Centro per le Pari Opportunità della Regione Umbria e rivolto alle laureate e ai laureati che hanno discusso la tesi di laurea "su personaggi femminili o su problematiche attinenti la realtà femminile".



Sono previsti tre livelli di premiazione: il primo premio è di 1.050 euro, il secondo di 700 euro e il terzo di 350 euro. Possono concorrere all'assegnazione i residenti in Umbria, in possesso di Laurea triennale o Laurea specialistica del nuovo ordinamento o Laurea quadriennale del previgente ordinamento, che si sono laureati e laureate, anche in Atenei fuori regione, in una qualsiasi delle sessioni dell'anno accademico 2010/2011. In base al bando, "saranno privilegiate le tesi facenti riferimento a personaggi o problematiche attinenti la realtà umbra".

Il premio verrà attribuito su proposta di una Commissione giudicatrice presieduta dalla Presidente del Centro per le pari opportunità, o da una sua delegata, e da due esperte nominate dall'Assemblea del Centro stesso. Sul sito web: [www.centropariopportunita.regione.umbria.it](http://www.centropariopportunita.regione.umbria.it) è disponibile il bando del concorso ed è possibile scaricare lo schema di domanda di partecipazione. Per maggiori informazioni, ci si può rivolgere al Centro per le pari opportunità (tel. 075/5046901 - 6905; posta elettronica [pariopportunita@regione.umbria.it](mailto:pariopportunita@regione.umbria.it); [bgori@regione.umbria.it](mailto:bgori@regione.umbria.it)).

### **politiche sociali**

#### **al via percorso formativo progetto "piuma" a difesa dei minori vittime di abuso e sfruttamento sessuale**

Perugia, 18 mar. 013 - Prende avvio domani 19 marzo, alla Scuola umbra di amministrazione pubblica a Villa Umbra (loc.Pila, Perugia) il percorso di formazione specialistica del progetto "Piuma" (Progetto integrato unità multidisciplinare abuso) che ha come finalità la difesa dei minori e di cui la Regione Umbria è capofila, con il compito di coordinamento e monitoraggio, insieme a soggetti pubblici e privati (Usl Umbria n.1, Azienda Ospedaliera, Zona sociale n. 2, Cooperativa BorgoRete, Nuova Dimensione, Associazione con finalità relativa alla tutela psico-fisica dei minori).

"Il progetto - sottolinea la vicepresidente della Giunta regionale e assessore alle Politiche sociali, Carla Casciari - si colloca nello scenario della programmazione della Regione Umbria che, nelle linee di indirizzo per l'area diritti dei minori e responsabilità familiari, si pone l'obiettivo di superare gli steccati tra le istituzioni attraverso un lavoro sinergico e integrato come la via più efficace per difendere con rapidità i minori vittime di abuso e sfruttamento sessuale".

Il percorso formativo è stato affidato dalla Regione Umbria alla Scuola umbra di amministrazione pubblica; è rivolto a psicologi, neuropsichiatri, educatori di cooperative, assistenti sociali impegnati nella tutela e costituisce una delle azioni di sistema del progetto "Piuma". Sarà trasversale alle varie fasi e si articolerà su più livelli, rispondendo alle diverse caratteristiche e necessità degli operatori della rete dei servizi



territoriali e alla promozione e diffusione di una cultura dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nella comunità locale.

"Siamo grati alla Regione Umbria per questo delicato compito che ci è stato assegnato e che consente alla Scuola umbra di amministrazione pubblica di ampliare ulteriormente i suoi campi di intervento", ha sottolineato l'amministratore unico Alberto Naticchioni.

Nello specifico, si terranno percorsi di sensibilizzazione, rivolti ai quei soggetti "sentinella" della comunità che potrebbero venire in contatto con le vittime e che vivono quotidianamente nel mondo dello sport, ricreativo o educativo. Si terranno corsi di formazione integrata di base, rivolti agli operatori dei servizi pubblici e del privato sociale che a vario titolo si occupano di interventi di bambini e di adolescenti e possono avere l'occasione di individuare segni e sintomi del presunto abuso. Verrà, inoltre, programmata una formazione mirata che li porti ad affrontare correttamente l'approccio con il minore vittima di abusi e il suo contesto familiare.

Infine, sono previsti percorsi di formazione specialistica realizzati attraverso moduli formativi a livello nazionale relativi all'ambito dell'intervento sociale, della valutazione e del trattamento clinico delle vittime e dei loro familiari, dai componenti dell'Unità competente multidisciplinare, attivata nell'ambito del progetto.

Il percorso di formazione specialistica, gestito dalla Scuola umbra di amministrazione pubblica, è condotto da esperti di qualificata competenza ed esperienza che fanno capo al Centro specialistico provinciale di Bologna contro il maltrattamento e gli abusi all'infanzia "Il Faro". Nel centro, opera un team di specialisti, composto dal neuropsichiatra infantile Giovan Battista Camerini e due psicologi con competenze psicoterapeutiche, due pediatri, due assistenti sociali e un consulente legale che lavorano nell'Azienda sanitaria locale di Bologna.

Le prime due giornate del corso, domani martedì 19 marzo e 9 aprile, insieme agli esperti del "Faro", avranno come relatori Gemma Miliani, sostituto procuratore della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Perugia e Giuseppina Arcella, giudice del Tribunale per i Minorenni di Perugia, componenti del gruppo interistituzionale del progetto "Piuma", che tratteranno gli aspetti civili e penali della tutela dei minori coinvolti nei casi di abuso.

I docenti delle successive lezioni del corso sono la psicologa Agnese Cheli ("Il Faro"), il neuropsichiatra infantile Cosimo Ricciutello ("Il Faro") e l'assistente sociale Tiziana Mori.

**inclusione socio-lavorativa detenuti ed ex detenuti: giunta regionale approva il rapporto annuale ed istituisce due tavoli di progettazione**



Perugia, 21 mar. 013 - La Giunta regionale, su proposta della vicepresidente ed assessore alle politiche sociali, Carla Casciari, ha approvato il rapporto sull'attuazione del progetto interregionale "Interventi per il miglioramento dei servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti in esecuzione penale" ed ha avviato la costituzione di un Tavolo di Governance e di un Tavolo tecnico per l'inclusione sociale e lavorativa delle persone detenute ed ex detenute.

Il progetto interregionale al quale la Regione Umbria ha aderito, prevede il rafforzamento della governance socio - istituzionale favorendo la programmazione partecipata di progetti destinati alle persone in esecuzione penale sistematizzando le buone prassi realizzate con le singole progettazioni.

In particolare il progetto prevede la ricognizione e l'analisi sullo stato della programmazione sociale degli interventi di inclusione socio lavorativa anche attraverso l'implementazione dei modelli organizzativi di reinserimento delle persone soggette a provvedimenti dell'autorità giudiziaria privativi o limitativi della libertà personale, la formazione congiunta degli operatori volta allo sviluppo di competenze sulla programmazione degli interventi, sulla progettazione a livello locale e sull'utilizzo delle risorse finanziarie comunitarie, nazionali e locali, sul lavoro in rete, coordinamento e gestione delle risorse e delle iniziative rivolte ai soggetti svantaggiati; la comunicazione e diffusione delle azioni poste in essere ed il monitoraggio e la valutazione.

Nel report si illustra il lavoro svolto dalla Regione Umbria nel primo anno di attività del progetto, ma anche di quanto fatto in base all'Accordo interregionale per l'attuazione dell'iniziativa.

Dai dati forniti dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (DAP) si evidenzia che al 31 dicembre 2011, dei 1681 detenuti presenti negli Istituti di pena dell'Umbria - di cui 72 sono donne - lavorano in 303, tra i quali 10 donne. 275 detenuti lavorano alle dipendenze del DAP e in particolare: 224 ai servizi d'istituto (pulizie, porta vitto, spesini, cucina), 30 addetti alle lavorazioni penitenziarie, 20 alla manutenzione ordinaria fabbricati, 1 servizi extramurari.

I restanti 28 detenuti - di cui una donna - lavorano alle dipendenze di altri soggetti diversi dall'amministrazione penitenziaria: 8 in regime di semi-libertà, 8 in regime di lavoro all'esterno del carcere, 2 lavorano in istituto per conto d'impresе, 10 lavorano in istituto per conto di cooperative.

"Per costruire uno stabile sistema di governance e definire delle modalità di confronto costanti e strutturate tra le Amministrazioni a vario titolo impegnate nel reinserimento socio lavorativo delle persone soggette a provvedimenti dell'autorità giudiziaria - ha affermato la vicepresidente Casciari - abbiamo previsto l'istituzione di due organismi permanenti di collaborazione e coordinamento intra-istituzionale ed inter-istituzionale".



"Questo sistema, condiviso tra la Regione Umbria, il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione penitenziaria, gli Enti Locali e gli altri attori sociali presenti sul territorio - ha aggiunto - nasce dall'esigenza di creare un definito, costante ed efficace rapporto 'a rete' tra gli operatori istituzionali e gli operatori del sociale, tutti coinvolti nella realizzazione delle condizioni generali di legalità, sicurezza e di recupero sociale. L'obiettivo di questa attività - prosegue la vicepresidente Casciari - è la definizione di un programma quadro di livello politico istituzionale che evidenzi i pilastri imprescindibili per un'efficace governance degli interventi di reinserimento sociale e lavorativo delle persone in esecuzione penale e un programma operativo che contempli le possibili azioni, strumenti, procedure, risorse, prassi operative applicabili per un efficace intervento di inclusione sociale delle persone sottoposte ad esecuzione penale".

Il "Tavolo di Governance" avrà il compito di dare l'indirizzo politico e operare le scelte, individuando le linee di intervento per la programmazione di azioni d'inclusione sociale, nonché di offrire gli strumenti e le risorse al fine di promuovere la concreta attuazione dei programmi e degli interventi in favore dei soggetti sottoposti ad esecuzione penale e sarà composto dagli Assessori regionali al Welfare, Istruzione, politiche del lavoro, politiche della formazione e sicurezza Urbana, dal Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, dal Garante regionale delle persone sottoposte a provvedimenti restrittivi della libertà personale, dagli assessori provinciali al lavoro e formazione professionale e dall'Anci regionale. Sarà presieduto dall'assessore regionale Welfare che attuerà i necessari raccordi con l'Assessorato alla Salute.

Il Tavolo Tecnico rappresenta invece una task force integrata tra le diverse amministrazioni impegnate nel percorso di inclusione sociale e le associazioni di volontariato coinvolte nel settore ed avrà il compito di specificare strumenti, procedure di attuazione, tempi, risorse umane, materiali, finanziarie, modalità di monitoraggio delle azioni e interventi posti in essere. Sarà composto dal Coordinatore regionale Conoscenza e Welfare, dal Dirigente del Servizio Regionale Politiche attive del lavoro, dal Dirigente del Servizio Regionale Inclusione sociale e integrazione sociosanitaria, associazionismo, volontariato e cooperazione, dalle Direttrici UEPE di Perugia e Spoleto, dai Direttori degli istituti di pena dell'Umbria, dai Dirigenti dei Comuni sede di istituto penitenziario di Perugia, Terni, Spoleto e Orvieto, dal Dirigente dell'Ufficio dell'Esecuzione Penale Esterna del Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, dal Dirigente dell'Ufficio del Trattamento Intramurale del Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, da tre rappresentanti della Conferenza regionale volontariato giustizia e dal Garante regionale delle persone sottoposte a provvedimenti restrittivi della libertà personale.



Concludendo, la vicepresidente Casciari ha menzionato in breve le politiche sociali della Regione Umbria per l'esecuzione penale: "La Regione nell'ambito delle proprie competenze opera con l'obiettivo di diminuire le recidive di reato e, conseguentemente, di aumentare la sicurezza per il territorio. Gli ultimi dati a disposizione su scala nazionale - commenta - evidenziano che 7 detenuti su 10, circa il 65 per cento, alla fine della detenzione, tornano a delinquere se il periodo di detenzione è stato espiato solo in carcere senza possibilità di inserimento lavativo. La percentuale si abbassa sensibilmente se si considerano i soggetti sottoposti ad esecuzione che hanno avuto la possibilità di lavorare per i quali la reiterazione del reato è compresa fra il 12 e il 19 per cento".

"La Regione ha sviluppato azioni formative finalizzate a favorire l'occupazione finanziate con Fondo sociale europeo, in collaborazione con le amministrazioni provinciali, i soggetti del Terzo settore e azioni promozionali nei confronti delle istituzioni del territorio, del volontariato, della cooperazione, dell'associazionismo e delle imprese che si sono concretizzate in alcuni progetti territoriali per l'integrazione e l'inclusione lavorativa dei detenuti ed ex detenuti con il coinvolgimento sia degli istituti di pena, che del mondo del lavoro e produttivo".

#### **vicepresidente cascari in visita alla casa di quartiere sant'anna di perugia**

Perugia, 29 mar. 013 - "È con grande soddisfazione che oggi vengo a farvi visita, visto che la Casa di Quartiere Sant'Anna è un servizio sociale sperimentale che offre accoglienza alle persone anziane autosufficienti, favorendo così il ruolo attivo delle persone anziane nella società ". Lo ha affermato la vicepresidente della Regione Umbria, Carla Casciari, che stamani si è recata alla Casa di Quartiere situata in via Fonti Coperte a Perugia, per augurare agli ospiti una Buona Pasqua.

La Casa di Quartiere è gestita dalla Fondazione Onlus "Fontenuovo" con la collaborazione dell'Associazione Perugina di Volontariato e delle Caritas parrocchiali e rivolge servizi agli anziani autosufficienti di oltre 65 anni.

"In sintonia con quanto previsto dal Piano sociale regionale - ha detto - la Regione Umbria ha voluto promuovere l'invecchiamento attivo e la valorizzazione delle persone anziane come risorsa della società attraverso un impegno utile e gratificante. L'Umbria è la seconda Regione italiana che si è dotata di una normativa ad hoc per la tutela, la promozione e la valorizzazione dell'invecchiamento attivo - ha proseguito Casciari - Lo scopo della normativa è quello di promuovere azioni per il benessere e la prevenzione degli anziani, per la formazione continua, per incentivare il turismo sociale, individuare strumenti utili a favorire la fruizione della cultura, lo scambio di saperi e conoscenze tra le generazioni, anche attraverso progetti che coinvolgono le scuole".





Concludendo, la vicepresidente ha ricordato che entro il 15 di aprile si potranno presentare le domande di partecipazione al bando che mette a disposizione 125mila euro a sostegno dei progetti volti alla promozione e alla valorizzazione dell'invecchiamento attivo.

### **pubblica amministrazione**

#### **pa, a villa umbra al via ad aprile seminari e corsi; in programma attività formative su agenda digitale umbria**

Perugia, 29 mar. 013 - Sono numerose le attività formative organizzate dalla Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica per il mese di aprile: si va dall'analisi delle novità in tema di affidamento di contratti d'appalto in sanità, organizzato per giovedì 4 aprile al ciclo di seminari in tema di comunicazione politica, rivolti ad amministratori pubblici, che prenderanno avvio il 5 aprile, alla redazione degli atti corretti alla luce delle recenti normative a partire dalla Legge di Stabilità 2013, pianificato per l'8 aprile.

Nella seconda metà di aprile, la Scuola ha programmato un corso sulla formazione, trasmissione, conservazione dei contratti informatici della pubblica amministrazione, organizzato per il 18 aprile. Il giorno successivo, venerdì 19, si approfondiranno le novità introdotte dai più recenti provvedimenti legislativi in materia di contratti pubblici. Si proseguirà con il corso sull'armonizzazione dei principi contabili e degli schemi di bilancio degli Enti locali che prenderà avvio lunedì 22 aprile.

A seguito del Tavolo interistituzionale sull'Agenda digitale dell'Umbria, che si è riunito a Palazzo Donini alla presenza della presidente della Regione Catuscia Marini, la Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica "ha deciso di programmare a breve delle attività formative - afferma Alberto Naticchioni, amministratore unico della Scuola - rivolte all'attuazione dell'Agenda digitale su tutto il territorio regionale".

### **sanità**

#### **trapianti: in un anno a pg e tr più di 4mila 800 espressioni di volontà; marini: "ora il progetto esteso a tutti i comuni umbri"**

Perugia, 28 mar. 013 - Si è concluso con un bilancio più che positivo il primo anno di attività del progetto pilota promosso dalla Regione Umbria per la dichiarazione di volontà alla donazione d'organi e tessuti al momento del rilascio/rinnovo della carta d'identità. La nuova procedura, avviata negli uffici anagrafe dei Comuni di Perugia e Terni lo scorso 23 marzo, ha infatti portato in un anno a 4mila 871 espressioni di volontà, con 4 mila 661 consensi alla donazione e 210 opposizioni. C'è stato un incremento, rispetto alle 4 mila 770 dichiarazioni registrate nelle ASL dal 2000 ad oggi, del 102,1%, e del 107,4% se si considera la percentuale dei "sì" a donare rispetto a quelli dichiarati negli ultimi tredici anni.



"Soddisfazione" per l'esito del progetto è stata espressa dalla Presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini. "È stata la prima Regione ad introdurre questa procedura in attuazione del Decreto Milleproroghe. La crescita del consenso alle donazioni testimonia la bontà dell'iniziativa che la Giunta regionale ha deciso di estendere a tutti gli altri 90 Comuni dell'Umbria. Il progetto - ha concluso Marini - costituisce un esempio virtuoso di come l'alleanza tra istituzioni, mondo della sanità ed enti locali possa produrre effetti positivi per l'intera comunità, anche grazie all'impegno di chi quotidianamente interagisce con i cittadini. Se si considera che ogni anno passano per le anagrafi comunali circa 10 milioni di persone è ipotizzabile che attraverso questa modalità si possano informare pressoché tutti i cittadini". Per il direttore del Centro nazionale trapianti, Alessandro Nanni Costa "gli ottimi risultati raggiunti in questo primo anno di attivazione del servizio di dichiarazione di volontà negli uffici anagrafe di Perugia e Terni testimonia l'importanza di questa nuova opportunità per l'intero sistema trapianti sia in termini di consensi registrati che per il numero progressivo di cittadini raggiunti. "Stiamo lavorando - conclude Costa - perché questa procedura possa essere estesa ben presto a tutti i Comuni italiani".

Angelo Lino Del Favero, presidente di Federsanità Anci, sottolinea che "una scelta in Comune non è solo il nome dato alla campagna di comunicazione che ha lanciato questa iniziativa. I risultati, infatti, dimostrano che i Comuni sono il luogo più vicino ai cittadini per ragionare sul tema della donazione come a un tratto di civiltà". Aggiunge, quindi "si tratta di un forte tema d'integrazione tra l'identità sociale dei Comuni e quella sanitaria dell'organizzazione dei trapianti e gli ottimi risultati segnano la strada per rendere l'iniziativa, una prassi consolidata al livello nazionale".

## **sicurezza lavoro**

### **cadute dall'alto: g.r. adotta disegno di legge. vinti "ora rapida approvazione in consiglio regionale"**

Perugia, 19 mar. 013 - Il disegno di legge che disciplina le norme in materia di prevenzione delle cadute dall'alto è stato adottato dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore alla sicurezza del lavoro, Stefano Vinti. Il provvedimento, che era stato preadottato dalla stessa Giunta nello scorso mese di dicembre ed aveva ricevuto il parere favorevole del Consiglio delle Autonomie locali dell'Umbria, potrà così essere inviato al Consiglio regionale per la sua definitiva approvazione. "L'obiettivo, spiega l'assessore Vinti, è quello di giungere ad una rapida approvazione da parte dell'Assemblea regionale. In questo atto si definisce innanzitutto l'ambito di applicazione che è costituito da qualsiasi attività che espone le persone al rischio di caduta da una quota posta ad altezza superiore a due metri rispetto ad un piano stabile.



"I soggetti interessati, sottolinea Vinti, quindi non sono solo i lavoratori che, in materia di tutela della salute e sicurezza e responsabilità ad esse connesse, sono soggetti al "Testo unico per la sicurezza" ma anche semplici cittadini che sono interessati al fenomeno delle cadute dall'alto sia quando commissionano anche una minima manutenzione sulla copertura o sulla facciata del proprio edificio che quando lo eseguono in proprio. Ed i settori coinvolti dall'esigenza di regolare le modalità di accesso in quota non sono soltanto quelli dell'edilizia ma anche quelli appartenenti al comparto industriale o al comparto agricolo".

Nonostante il calo complessivo degli infortuni sul lavoro registrati negli ultimi anni, la causa più rilevante di infortunio o di morte, un incidente su tre, rimane infatti proprio la caduta dall'alto. Nel 2012, peraltro, le ultime morti dovute a cadute dall'alto hanno riguardato semplici cittadini che si occupavano personalmente della manutenzione del proprio edificio in particolare per sistemazione della propria antenna o di parti del tetto o lucernari. La causa è da ricercarsi nella scarsa informazione e formazione degli operatori ed in una errata valutazione dei rischi da parte di chi ha la responsabilità degli interventi da realizzare in quota."

Il testo del disegno di legge adottato stabilisce che, mediante appositi Regolamenti, la Giunta regionale disciplina in particolare le attività inerenti l'edilizia, l'industria, l'agricoltura, nonché l'allestimento di strutture provvisorie funzionali allo svolgimento di spettacoli teatrali, cinematografici, musicali e per ogni altra forma di intrattenimento. Particolare attenzione è rivolta agli interventi per la tutela della sicurezza nell'ambito delle attività di realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, nonché di salvaguardia, tutela e valorizzazione dell'ambiente. L'importanza crescente attribuita all'individuazione di nuove fonti energetiche e ad altre attività di salvaguardia ambientale che avranno certamente un effetto positivo sull'ambiente a livello globale pongono però interrogativi sugli impatti che deriveranno dal punto di vista della sicurezza e della salute sul lavoro da queste nuove lavorazioni. "In Umbria, conclude l'assessore Vinti, la stessa copertura dell'edificio diventa un luogo di lavoro, un cantiere che per le sue peculiarità possiede caratteristiche di rischio elevato e per tale motivo è un luogo il cui accesso deve essere permesso solo a chi è in grado di farlo in sicurezza evitando inutili e pericolosissimi 'fai da te'".

## **sicurezza stradale**

### **finanziati dieci progetti per oltre tre milioni di euro**

Perugia, 27 mar. 013 - Sono sedici i progetti presentati dagli enti locali per la realizzazione di interventi di sicurezza stradale in Umbria, dieci saranno subito finanziati e gli altri sei dovranno essere integrati per essere ammessi al finanziamento.



La Giunta regionale, nella sua ultima seduta, su proposta dell'assessore regionale alla sicurezza stradale Stefano Vinti, ha approvato la prima graduatoria dei progetti che possono essere immediatamente attuati concedendo altri 45 giorni agli enti che hanno proposto progetti da integrare. "In questo modo, assicura l'assessore Vinti, possiamo sbloccare immediatamente interventi per oltre tre milioni di euro. La regione assicurerà un contributo che si aggira intorno al sessanta per cento della spesa, mentre il restante quaranta per cento sarà a carico degli enti locali con un proprio cofinanziamento. Quando saranno definiti anche gli altri progetti arriveremo ad oltre cinque milioni di interventi che certo non risolvono i problemi della sicurezza stradale in Umbria ma almeno un primo passo in avanti ci permettono di compierlo". I progetti ammessi a finanziamento in questa prima fase sono quelli presentati dalla Provincia di Perugia e dai comuni di Perugia, Terni, Assisi, Gubbio, Bastia Umbra, Magione, Umbertide (raggruppamento con i comuni di Lisciano Niccone, Montone e Pietralunga), Campello sul Clitunno e Città di Castello, mentre quelli da integrare sono della Provincia di Terni (insieme ai comuni di Acquasparta, Montecastrilli e Sangemini) e dei comuni di Amelia (insieme ad Alviano, Attigliano, Avigliano umbro, Baschi, Giove, Guardea, Montecchio e Penna in Teverina), Marsciano, Narni-Calvi-Otricoli, Orvieto-Porano e Spoleto. Il bando era stato pubblicato nel dicembre del 2011, dopo che la Regione aveva adeguato le normative alla realtà ed alle esigenze dell'Umbria, prevedendo una notevole semplificazione e la messa in coerenza dei criteri da applicare nella nostra regione rispetto ai criteri nazionali ed europei. "Gli interventi ammessi al finanziamento, sottolinea l'assessore Vinti, sono dedicati sia alla riduzione dell'incidentalità sia alla formazione di una nuova cultura della sicurezza stradale anche attraverso un rafforzamento della capacità di governo. Vogliamo continuare su questa strada, conclude l'assessore, coinvolgendo sempre di più gli enti locali, che partecipano anche attraverso la destinazione dei proventi che sono arrivati dalle multe e dalle sanzioni stradali".

## **telecomunicazioni**

### **banda larga: protocollo d'intesa regione - province per lo sviluppo di nuove reti in umbria**

Perugia, 16 mar. 013 - Un protocollo d'intesa tra la Regione dell'Umbria e le Province di Perugia e Terni consentirà un migliore e più veloce percorso della nostra regione verso lo sviluppo delle reti a banda larga. Il Protocollo di intesa è stato approvato dalla Giunta regionale, nella sua ultima seduta, su proposta dell'assessore regionale Stefano Vinti e consentirà, attraverso la definizione di procedure semplificate per la posa in opera delle infrastrutture in fibra ottica, alla realizzazione della rete pubblica della Regione Umbria, con l'obiettivo di colmare progressivamente il *digital divide* di prima generazione e di incentivare lo sviluppo delle reti di nuova generazione.



“È essenziale, ha affermato l’assessore Vinti, che il territorio regionale sia dotato di una infrastruttura strategica che consenta di sostenere la diffusione delle reti di telecomunicazione a banda larga per raggiungere cittadini e imprese, poiché esse producono rilevanti effetti sul benessere sociale e sulla possibilità di sviluppo dei territori. La Regione Umbria considera prioritarie la programmazione e l’attuazione di interventi finalizzati alla realizzazione di una rete a banda larga per il superamento del divario tecnologico (*digital divide*) tra le aree territoriali caratterizzate da diverso sviluppo economico, per consentire una sostanziale pari opportunità di accesso alle reti e ai servizi di comunicazione elettronica, attraverso le tecnologie ICT, a tutti i cittadini indipendentemente dalla dimensione e dalla morfologia del comune in cui risiedono. La disponibilità di reti di telecomunicazione a banda larga, ha sottolineato l’assessore, destinate a collegare le Pubbliche Amministrazioni del territorio regionale (Regione, Province e Comuni) ed aperte alle altre amministrazioni locali, enti ed organizzazioni di diritto pubblico regionali e locali, è stata individuata quindi, come cardine per lo sviluppo sia in termini di crescita economica, sociale e culturale sia, soprattutto, in termini di qualità dei servizi offerti ai cittadini. Per questo obiettivo, che rimane strategico per la Giunta regionale, ha continuato Vinti, le Province possono fornire un contributo importante allo sviluppo delle reti a banda larga. Nel protocollo si prevede infatti una reciproca interazione per la realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazioni in fibra ottica della rete pubblica della Regione Umbria, che corrono lungo le strade di proprietà della Regione Umbria e delle Province di Perugia e Terni, al fine di ridurre l’impatto sulla viabilità, tutelare il demanio stradale e la sicurezza della circolazione, la diffusione di reti di nuova generazione”.

La Regione Umbria, anche in coerenza con il disegno di legge regionale in materia di infrastrutture per le telecomunicazioni, si impegna ad istituire una banca dati di interesse regionale delle infrastrutture di telecomunicazione, comprensiva delle condutture e delle altre strutture ubicate nel sottosuolo, atte ad ospitare le infrastrutture stesse, al fine di ottimizzarne gli investimenti e la razionalizzazione; a promuovere scelte progettuali orientate alla riduzione dell’impatto sulla viabilità, alla tutela del demanio stradale, alla salvaguardia della sicurezza della circolazione; a promuovere tecniche di posa in opera innovative e a ridotto impatto ambientale che riducano al minimo gli interventi di smantellamento della sede stradale e le operazioni di scavo e ripristino; ad applicare l’esenzione dal pagamento del canone per l’uso della sede stradale di sua proprietà con le reti e gli impianti in fibra ottica della rete pubblica regionale ed a minimizzare l’impatto dei costi di utilizzo dell’infrastruttura da parte delle Province.

Le Province, dal loro canto, si impegnano ad individuare una procedura autorizzativa semplificata per la realizzazione della



rete pubblica della Regione Umbria ed a collaborare, per quanto di competenza, alla banca dati regionale ad un utilizzo razionale del sottosuolo stradale attraverso l'approvazione di appositi regolamenti secondo linee guida che saranno emanate dalla Giunta regionale; a prevedere che nella realizzazione di nuove opere stradali, in occasione dell'adeguamento di tratti significativi di tronchi stradali esistenti oppure nella ricostruzione e riqualificazione di parapetti di ponti e viadotti, sia compresa anche la posa in opera di apposite condutture e manufatti idonei a ospitare le reti per telecomunicazioni, garantendone l'uso per il passaggio della fibra ottica della rete pubblica della Regione Umbria ed a garantire l'applicazione nella misura minima della tassa o del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche. Per l'attuazione del Protocollo, sarà costituito un "Comitato Tecnico" con il compito di indirizzare e monitorare le attività di interesse comune e definendone priorità e tempi di attuazione anche in relazione alle esigenze ed alla disponibilità delle risorse necessarie.

**agenda digitale: riunito tavolo interistituzionale presenti presidente marini e assessore vinti**

Perugia, 28 mar. 013 - "L'Agenda digitale punta alla crescita digitale entro il 2020 in tutto il territorio nazionale, ciò non significa solo ammodernamento della pubblica amministrazione, ma un cambiamento radicale a tutti i livelli che dovrà creare nuove opportunità e sviluppo del tessuto economico e produttivo del territorio". Lo ha affermato la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, intervenendo alla riunione del Tavolo interistituzionale di supporto per l'Agenda digitale in Umbria. Alla riunione con tutti i soggetti istituzionali che partecipano al Tavolo, per la Regione Umbria, oltre alla presidente Marini, erano presenti l'assessore alle infrastrutture immateriali, Stefano Vinti, la coordinatrice della direzione regionale salute, coesione sociale e società della conoscenza, Annalisa Doria.

"Il nostro lavoro - ha detto la presidente Marini - parte da una traccia condivisa da tutte le Regioni rappresentata dal documento elaborato dal ministro della Coesione Sociale, Fabrizio Barca, che delinea in modo chiaro una serie di punti per la realizzazione di questo processo. Il testo del documento ci offre la possibilità di poter misurare, da qui in avanti, i risultati che raggiungeremo e quelli raggiunti in modo da avere certezze sul lavoro che ci aspetta e utilizzare così al meglio le risorse del Fondo sociale europeo. Il lavoro che il Tavolo coordina - ha aggiunto - deve essere indirizzato in questa strategia e quindi, da subito fino a settembre, bisogna comprendere la distanza che ci separa dagli obiettivi dettati dal documento Barca e, se fosse necessario, rivederli con i dovuti aggiustamenti".

La presidente ha quindi ricordato che gli obiettivi dell'Agenda si connettono in modo stretto con "il programma di legislatura della Regione Umbria che punta ad una pubblica amministrazione più





efficiente e allo sviluppo dell'economia della conoscenza e della 'green economy' come motore di sviluppo del nostro territorio. Si tratta di cogliere - aggiunge - i benefici degli investimenti in 'Ict' (Information&Communication Technology) in Agenda ad oggi realizzati, e di massimizzarne i ritorni, puntando sulla mobilitazione creativa della platea degli attori pubblici e privati del territorio, nella progettazione e costruzione consapevole dei servizi digitali".

Concludendo la presidente Marini si è soffermata sugli ambiti prioritari dell'Agenda umbra, quindi banda larga, infrastrutture tecnologiche e cloud, E-government e semplificazione, scuola digitale, alfabetizzazione informatica e inclusione sociale, ricerca, economia della conoscenza ed 'Ict' per le imprese, e-commerce, sanità elettronica".

In particolare la presidente ha posto l'accento sull'importanza del punto relativo ai dati pubblici aperti e sulla circolarità dei dati nella pubblica amministrazione (Open data): "I cittadini hanno il diritto di accedere a tutte le informazioni in modo rapido e semplice - ha detto - solo così si potranno sviluppare i servizi in rete, penso ad esempio a quelli della sanità così difficili da reperire per i non addetti ai lavori. Bisogna individuare quindi, quelle informazioni realmente utili per i cittadini, le imprese, le famiglie e i professionisti e metterle a loro disposizione".

"Per raggiungere questi obiettivi la Regione Umbria ha adottato un percorso concreto e partecipato - ha spiegato la coordinatrice regionale, Annalisa Doria - La priorità al momento è quella di arrivare a definire piani operativi non tanto per aggiungere infrastrutture tecnologiche di cui l'Umbria è sufficientemente dotata, quanto per arrivare ad erogare servizi digitali ai cittadini in modo più attento e rispondente alle loro esigenze, favorendo così una maggiore inclusione sociale e dare impulso allo sviluppo del territorio". Annalisa Doria ha poi annunciato un prossimo incontro pubblico sul tema che si terrà il 15 e il 16 aprile a Perugia.

L'assessore Vinti, dopo aver ricordato che a breve la Giunta regionale valuterà il primo progetto di legge per le infrastrutture tecnologiche, ha evidenziato che "dall'estate scorsa ad oggi, è stato compiuto un percorso positivo in un quadro generale di profonde incertezze. Proprio in questo periodo al Parlamento europeo - ha riferito - si discute su drastici tagli ai finanziamenti per le infrastrutture digitali. Malgrado ciò, in questi mesi la Regione Umbria ha sviluppato e messo a fuoco gli obiettivi dell'Agenda che rappresenta un asse strategico fondamentale per lo sviluppo regionale. In questo momento complesso, caratterizzato anche da una crescente domanda di servizi da parte della società, la Regione deve dare risposte concrete e positive attuando gli impegni assunti con crescente responsabilizzazione di tutti.



## **terremoto**

### **legge ricostruzione marsciano: umbria accetterà rilievi consiglio dei ministri**

Perugia, 27 mar. 013 - In riferimento alla decisione odierna del Consiglio dei Ministri che ha impugnato davanti alla Corte Costituzionale un articolo della Legge regionale 3 del 2013 riguardante la ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 15 dicembre 2009, una nota di Palazzo Donini informa che la Regione provvederà a modificare la norma nel senso indicato dal Governo. "Con questo articolo, afferma la nota, il Consiglio regionale aveva introdotto la necessità, per le imprese che avessero ottenuto appalti superiori a 150 mila euro, di presentare una certificazione (SOA) riguardante la regolarità contributiva e la qualificazione dell'impresa stessa, esattamente come avviene negli appalti di opere pubbliche. E questo ovviamente a maggiore garanzia dei cittadini interessati alla ricostruzione degli immobili danneggiati. Il Governo invece ha ribadito che la Regione non può estendere al settore privato le norme previste per le opere pubbliche. Al fine di rendere al più presto efficace questa importante legge, la Regione dunque provvederà a modificare la norma impugnata".

## **trasporti**

### **umbria mobilità, marini: "si è lavorato per la messa in sicurezza dell'azienda e per garantire servizi di trasporto"**

Perugia, 18 mar. 013 - "In questi mesi come soci pubblici abbiamo operato affinché la società Umbria Mobilità fosse messa in sicurezza e si potessero garantire il servizio di trasporto pubblico in Umbria ed il salario per tutti i dipendenti". È quanto affermato dalla presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, nel corso della conferenza stampa svoltasi oggi, a Palazzo Donini, convocata per informare sui provvedimenti che i soci pubblici ed il Consiglio di amministrazione di Umbria Mobilità delibereranno nella prossima riunione del Cda di venerdì. Alla conferenza stampa erano presenti anche l'assessore regionale alle infrastrutture, Silvano Rometti, i presidenti delle Province di Perugia e Terni, Marco Vinicio Guasticchi e Feliciano Polli, i sindaci di Perugia, Terni e Spoleto, Wladimiro Boccali, Leopoldo Di Girolamo e Daniele Benedetti, il presidente di Umbria Mobilità e l'amministratore delegato, Lucio Caporizzi e Franco Viola, e gli Advisors Ferruccio Bufaloni e Salvatore Santucci.

"Ora dobbiamo guardare al futuro - ha proseguito Marini - per rafforzare questa fase di risanamento dell'azienda, e già nel prossimo Consiglio di amministrazione di venerdì come soci delibereremo l'avvio della procedura per la ricerca di un partner che dia le migliori garanzie sia sotto il profilo industriale che finanziario. Nel frattempo stiamo definendo come Regione tutte le norme per la concessione di un 'prestito' ad Umbra mobilità per metterla nelle condizioni, in questa fase transitoria, di continuare a garantire il servizio e i salari. Abbiamo anche



formalizzato la decisione di procedere al trasferimento diretto all'azienda delle risorse del nostro Fondo per il trasporto pubblico, finalizzate sempre a garantire il servizio nell'ambito esclusivo della nostra regione. Per troppo tempo, infatti, le risorse umbre sono state utilizzate dalla vecchia gestione di Umbria Mobilità per effettuare il servizio oltre regione, accumulando così un credito di 60 milioni che ancora vantiamo nei confronti del Comune di Roma e della Regione Lazio. Anche per questo abbiamo messo in atto tutte le iniziative per il recupero di questo credito. Inoltre, con l'assistenza dei nostri Advisors, procederemo alla difesa del nostro patrimonio ed all'accertamento di ogni responsabilità".

La presidente Marini ha voluto ribadire il fatto che le problematiche gravi che riguardano lo stato finanziario di Umbria Mobilità non provengono affatto dal servizio che l'azienda svolge in Umbria, bensì dall'esposizione debitoria frutto di scelte di politica industriale che si sono rivelate sbagliate.

La presidente ha anche annunciato che al termine della procedura per la ricerca di un partner si avvierà anche il confronto con l'azienda per il rinnovo del contratto di servizio, ed ha sottolineato che "in nessun caso il costo del biglietto può o potrà rappresentare una voce per il risanamento finanziario di Umbria Mobilità. Si tratta di due questioni nettamente separate in quanto è la legge che impone che non meno del 35 per cento del costo del servizio di trasporto pubblico deve essere coperto dalla bigliettazione.

#### **umbria mobilità: i soci pubblici, gli interventi**

Perugia, 18 mar. 013 - Di "operazione collegiale" dei soci pubblici di Umbria Mobilità per il sostegno e salvataggio dell'azienda ha parlato il presidente della Provincia di Perugia, Marco Vinicio Guasticchi, rimandando al mittente "certe dichiarazioni, assolutamente infondate, con cui si è tentato di attribuire voti migliori o peggiori all'uno o l'altro dei soci. L'unico, comune obiettivo - ha infatti aggiunto il presidente, di tutti e di ciascuno, è stato quello di portare fuori dalla palude l'azienda di trasporto pubblico regionale e di fare gioco di squadra. Per quanto riguarda la Provincia di Perugia - ha concluso Guasticchi - siamo subito intervenuti a settembre 2012 con una anticipazione di 3 milioni 800 mila euro proprio a conferma di questo comportamento".

Il percorso che abbiamo intrapreso - ha detto il sindaco di Perugia, Wladimiro Boccali - è certamente difficile, sia per le condizioni di contesto del trasporto pubblico locale, sia per quanto riguarda in maniera specifica la situazione di Umbria Mobilità. I problemi che oggi sono emersi così prepotentemente alla ribalta - ha aggiunto - noi li abbiamo trovati e scoperti con un certo stupore. Quindi nessuno può mettersi in cattedra, soprattutto chi - ha sottolineato Boccali - questi problemi li ha creati. Ora abbiamo un quadro più chiaro delle tappe che



dovrebbero portare alla salvezza dell'Azienda ed al mantenimento dei servizi di trasporto pubblico locale in Umbria, fermo restando che non esistono politiche tariffarie finalizzate alla salvaguardia di Umbria Mobilità e al risanamento dei debiti accumulati negli anni precedenti".

Anche per il presidente della Provincia di Terni, Feliciano Polli, dal 2012, con il nuovo management e il lavoro degli Advisor, si è avviata una nuova fase che lascia ben sperare per il risanamento aziendale. Abbiamo avuto conferma - ha sottolineato Polli - che il ramo aziendale umbro è sano. Da qui occorre ripartire anche in direzione di una migliore razionalizzazione ed efficienza dei servizi". Inoltre per il Presidente "sia l'individuazione di un adeguato partner industriale e finanziario che possa entrare nella società, sia la messa a disposizione da parte della Regione Umbria di risorse del proprio bilancio per accompagnare questa fase di passaggio fanno ben sperare in prospettiva".

Il presidente di Umbria Mobilità, Lucio Caporizzi, ha indicato le prossime tappe, a cominciare dall'Assemblea dei soci che si terrà il 22 marzo.

Una volta ottenuta dai soci l'autorizzazione si procederà, dopo una fase esplorativa, alla messa a punto della procedura di evidenza pubblica per la ricerca del nuovo partner. Serviranno comunque almeno quattro mesi per chiudere questa fase. Intanto - ha annunciato - giovedì saremo a Roma, insieme all'amministratore delegato, per firmare lo schema di accordo con Roma tpl per l'incremento del rientro finanziario dei crediti che, rispetto all'attuale, dovrà essere più corposo.

L'Advisor Salvatore Santucci ha evidenziato come dal novembre scorso "la società ha un piano molto chiaro dove sono indicate le misure da seguire di carattere industriale e finanziario. Il lavoro di tutti - ha proseguito - ha inoltre permesso di presentare al sistema bancario una informativa chiara sullo stato dei conti e quindi di evitare possibili disimpegni".

L'amministratore delegato di Umbria Mobilità, Franco Viola, si è infine soffermato sulla questione dell'evasione da parte dei fruitori del servizio. Evasione che avviene - ha detto - soprattutto nei centri urbani e rispetto alla quale sono state già predisposte specifiche azioni di controllo. Il tentativo è quello di estendere intanto la sperimentazione dei tornelli a tutta la flotta, ma si è in attesa dell'autorizzazione da parte del competente ministero per questioni di sicurezza.

## **turismo**

### **rapporto economico e sociale umbria, venerdì 22 marzo seminario su turismo e beni culturali**

Perugia, 20 mar. 013 - È dedicato al turismo e ai beni culturali il secondo dei tre seminari organizzati dall'Agenzia Umbria Ricerche ("Aur") per approfondire gli scenari, caratteri e tendenze che emergono dal Rapporto economico e sociale 2012/2013, con cui si chiude il ciclo di studi sull'Umbria "tra crisi e nuova



globalizzazione", in programma venerdì 22 marzo, dalle ore 9.30, nel Salone d'Onore di Palazzo Donini. I lavori, presieduti dal direttore di "Aur" Anna Ascani, saranno conclusi dall'assessore regionale a Cultura e Turismo, Fabrizio Bracco.

Sono previste le relazioni di Sergio Sacchi (Università degli Studi di Perugia) su "dotazioni ambientali, culturali e turismo"; Eleonora D'Urzo (Agenzia Umbria Ricerche) e Stefano Rosignoli ("Irpel", Istituto regionale per la programmazione economica della Toscana) sul ruolo del turismo; Andrea Orlandi (Agenzia Umbria Ricerche) e Paola De Salvo (Università degli Studi di Perugia) sul sistema museale regionale. Andrea Orlandi, insieme a Francesca Ceccacci (Università degli Studi di Perugia) e Francesca Menichelli (Agenzia Umbria Ricerche) analizzerà poi la "conservazione dei beni culturali tra pubblico e privato".

A discutere di queste tematiche saranno: Paola Gonnellini, (Servizio Beni culturali Regione Umbria); Wladimiro Boccali, (Presidente Anci Umbria, sindaco di Perugia); Bruno Bracalente, (Presidente Fondazione Perugiassisi 2019); Francesco Scoppola, (Direttore regionale Beni culturali e paesaggistici dell'Umbria); Giorgio Mencaroni (Presidente Unioncamere Umbria); Calogero Alessi (Amministratore unico Sviluppumbria); Rolando Ramaccini (Presidente Coobec-Cooperativa beni culturali di Spoleto); Vincenzo Bianconi (Presidente provinciale Federalberghi Perugia); Claudio Bendini (Segretario regionale Uil Umbria); Sandro Gulino (Presidente regionale Confesercenti Umbria); Andrea Fora (Presidente regionale Confcooperative Umbria). Alle 13 è in programma l'intervento conclusivo dell'assessore regionale Fabrizio Bracco.

### **tassa di soggiorno, incontro a palazzo donini con associazioni categoria**

Perugia, 21 mar. 013 - "La tassa di soggiorno dovrà essere una delle priorità del nuovo Governo, riprendendo il confronto già avviato con le Regioni". Lo hanno detto la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, e l'assessore regionale al Turismo, Fabrizio Bracco, nel corso dell'incontro che si è svolto ieri, a Palazzo Donini, con i rappresentanti delle associazioni di categoria e una delegazione di operatori del settore turistico-alberghiero di Confidustria, Confcommercio e Confesercenti e al quale ha preso parte il presidente dell'Anci Umbria e sindaco di Perugia, Wladimiro Boccali.

"Al Governo uscente - hanno ricordato - abbiamo manifestato la netta contrarietà all'istituzione della tassa di soggiorno ed avanzato la proposta che possa essere trasformata in una tassa 'di scopo', omogenea in tutto il territorio nazionale, e che gli introiti siano destinati in parte ai Comuni, ed in parte per costituire un fondo a sostegno delle imprese del settore e delle attività dell'Enit, l'Ente nazionale del Turismo. È in questa direzione che dovrà riaprirsi il confronto, per il rilancio e il sostegno al settore".



"La Giunta regionale - hanno detto Marini e Bracco - comprende e condivide le preoccupazioni espresse da tutto il comparto del settore turistico-alberghiero per le gravi conseguenze che la crisi economica ha determinato e tuttora determina in tutto il territorio regionale e, raccogliendo le sollecitazioni giunte dalle associazioni di categoria, si sente impegnata ad assumere adeguate iniziative e misure a sostegno delle imprese del comparto ed a sostenere a livello nazionale altrettante iniziative".

Nel corso dell'incontro, è stata esplicitata e ribadita innanzitutto "la posizione della Regione, con l'Umbria in prima fila, per una sostanziale modifica dell'Imu che salvaguardi tutti gli immobili destinati alle attività produttive che, per questo settore in particolare, rappresenta un peso eccessivo".

Anche per ciò che riguarda la Tares, il nuovo tributo per i servizi di raccolta dei rifiuti, ai rappresentanti delle associazioni di categoria è stata riferita la posizione assunta in sede di Conferenza Unificata Stato-Regioni-Enti locali, con la quale è stata posta a Governo e Parlamento innanzitutto la richiesta di uno slittamento della sua applicazione al 2014.

"Questo tributo va ripensato nella sua stessa natura - hanno rilevato - partendo da una diversa modalità di calcolo per le strutture ricettive, basata sulla media delle presenze nell'arco dell'anno e non sul 'tutto pieno', per evitare che incida negativamente sulle attività produttive, determinando ulteriori e negativi effetti per gli operatori e quindi per l'intera economia del comparto". Come istituzioni, è stato anche "riconfermato l'impegno a sostegno dei grandi eventi, pur in una condizione assolutamente negativa della finanza locale, che rappresentano importanti occasioni per l'economia collegata al comparto turistico-alberghiero e di promozione dell'Umbria in Italia e all'estero".

"Consapevoli della criticità che riguarda questo comparto, e tenuto conto che si tratta di uno dei settori che ha particolarmente subito gli effetti della crisi economica che con la contrazione dei consumi ha causato gravissime ripercussioni - hanno concluso Marini e Bracco - riteniamo che accanto alle iniziative che possiamo assumere ed assumeremo a livello territoriale, occorranza immediati provvedimenti di carattere nazionale che aiutino la ripresa del settore e che devono, in primo luogo, puntare ad alleggerire il carico fiscale su imprese e lavoratori".

### **"spazio umbria" al "fuorisalone" di milano con anteprima foto di steve mc curry**

Perugia, 29 mar. 013 - Ha scelto il "Cortile Napoleonico" dell'Accademia di Brera, in occasione del "Fuorisalone 2013", la Regione Umbria per presentare la sera del 9 aprile a Milano, in anteprima mondiale, la mostra di Steve Mc Curry, "Sensational Umbria", ovvero 100 scatti "d'autore", con i quali il grande fotografo americano racconta (accettando la proposta della





Regione) l'Umbria da par suo, rappresentandone luoghi e gente in una sorta di narrazione, che avrà, nei prossimi anni, il compito di contribuire a trasmettere a livello internazionale l'immagine e il "brand" di una regione, che fa del suo "life style", delle opportunità offerte da natura, arte, cultura, enogastronomia la cifra riconoscibile della sua forza di attrazione turistica.

Nel collaudato contenitore di "Spazio Umbria", già sperimentato lo scorso anno al "Fuorisalone", saranno dieci le immagini di Steve Mc Curry, presentate in anteprima, grazie a supporti di tre metri per due, all'interno di una speciale installazione curata dall'ingegner Paolo Belardi, docente di Disegno Industriale all'Università di Perugia, con la collaborazione di Andrea Dragoni (Accademia di Belle Arti) e dell'ingegnere Carl Volckerts. L'installazione ("liberamente ispirata - spiega Belardi - a quel 'Teatro Continuo' di Alberto Burri che fu realizzato a Milano negli Anni Settanta") sarà replicata in una serie di eventi, che l'Umbria sta progettando a New York, Pechino e Marsiglia. Davanti all'installazione Mc Curry, saranno collocati prodotti di design, che ricapitolano la produzione storica di "Emu", azienda umbra di mobili "outdoor", così come nel loggiato superiore del Palazzo troveranno spazio le migliori espressioni dell'industria del design presenti sul territorio, lungo una linea - sottolineano gli organizzatori - che di ciascuna azienda, oltre alla produzione innovativa, esalterà "l'appartenenza ai valori storico-culturali" dell'Umbria: Listone Giordano, Blue Side, Tagina, Palazzo Morelli e Ruco Line.

Che l'anteprima della mostra di Steve Mc Curry sull'Umbria sia particolarmente attesa è dimostrato anche dal fatto che lo speciale "post" della Regione Umbria sull'evento faccia furore sul "web": oltre 20 mila in contatti fino ad oggi, e tanti commenti positivi su una iniziativa che - per usare le parole dei visitatori del "post" - "dà un'immagine davvero nuova e internazionale dell'Umbria".

Una immagine che (dopo la presentazione della mostra di Mc Curry, alla presenza della presidente della Regione Umbria Catuscia Marini e dell'assessore alla Cultura e Turismo Fabrizio Bracco) sarà arricchita nei giorni successivi da serate dedicate a "Umbria Jazz" ed alla celebrazione del suo quarantennale. I concerti (nati dalla collaborazione tra la Fondazione Umbria Jazz e la rivista "Interni", che nel suo numero di ottobre 2012 ha dedicato sei pagine all'Umbria ed al suo lavoro di costruzione del "brand Umbria", salutato come il primo marchio di un territorio presente al "FuoriSalone") si terranno all'Orto Botanico, mercoledì 10 aprile con il pianista Danilo Rea e la "sponsorship" di Listone Giordano) e l'11 aprile (sponsor Emu) con il pianista e compositore Ramberto Ciammarughi.

**unione europea**

**ue, al via seconda edizione percorso formativo in  
europrogettazione organizzato da seu-servizio europa**



Perugia, 19 mar. 013 - A seguito del successo riscontrato nella prima edizione, il Seu - Servizio Europa, in collaborazione con la Scuola Umbra di amministrazione pubblica, ha organizzato un ulteriore percorso formativo in "europrogettazione" che si terrà a Villa Umbra di Perugia dal 4 aprile all'11 maggio 2013. "Il percorso formativo - spiega Alberto Naticchioni, amministratore del Seu e della Scuola Umbra di amministrazione pubblica - è finalizzato a fornire gli strumenti di base per acquisire ed approfondire le caratteristiche e le modalità di partecipazione ed accesso ai nuovi finanziamenti europei e rafforzare le competenze per la realizzazione di progetti comunitari".

L'attività presenta un'impostazione teorica volta a contestualizzare le tipologie dei finanziamenti comunitari con particolari approfondimenti alle tematiche culturali. Sono previsti, inoltre, approfondimenti ed esercitazioni rispetto a tematiche specifiche, grazie ai quali i partecipanti potranno cimentarsi, in maniera pratica, con gli strumenti finanziari dell'Unione Europea.

Gli obiettivi generali del percorso, sottolineano dal "Seu", sono quelli di fornire un quadro dei canali di informazione sui finanziamenti dell'Unione Europea insieme agli strumenti necessari a conoscere e comprendere le opportunità finanziarie per individuare i canali di finanziamento più idonei rispetto agli obiettivi da realizzare. Il corso illustrerà anche come costruire e sviluppare partenariati nazionali e transnazionali ed indicherà gli elementi essenziali della europrogettazione. Docenti saranno Andrea Pignatti, Barbara Grazzini e Monica Monti, esperti in progettazione e rendicontazione comunitaria e gestione di progetti internazionali.

Il corso è rivolto a operatori del settore, di enti pubblici, persone attive sul mercato del lavoro, istituti o organismi, imprese, organizzazioni no-profit e altri enti o persone interessati a conoscere le opportunità future promosse dall'Unione europea che insistono sui settori dell'ambiente, cultura, istruzione e formazione, sociale, e innovazione. I partecipanti devono essere in possesso del diploma di scuola superiore ed avere una conoscenza di base informatica e una conoscenza adeguata della lingua inglese.

## **urbanistica**

### **g.r. approva aggiornamento disciplinare per valutazione sostenibilità ambientale edifici residenziali**

Perugia, 25 mar. 013 - La Giunta regionale su proposta dell'assessore regionale all'Ambiente, all'Urbanistica e riqualificazione urbana, Silvano Rometti, ha approvato l'aggiornamento del Disciplinare Tecnico per la valutazione della sostenibilità ambientale degli edifici con destinazione d'uso residenziale, pubblicata nel Supplemento ordinario N.3 al BUR n.14 del 13 marzo 2013.



"La Certificazione di sostenibilità - ha spiegato l'assessore Rometti - è lo strumento di valutazione della qualità ambientale degli edifici disposto con la legge regionale n. '17/2008'. L'attestazione è rilasciata da 'Arpa' Umbria secondo una procedura stabilita dal disciplinare tecnico che definisce le modalità per il calcolo delle prestazioni energetiche ed ambientali di un fabbricato, associando ad esso un punteggio ed una classificazione".

Le varie classi di Certificazione (A+, A, B, C, e D) sono già da tempo uno strumento utilizzato dalla Regione Umbria sia per definire le graduatorie di priorità nei bandi regionali di bioarchitettura, che per calcolare eventuali premi in cubatura introdotti dalle Leggi regionali in materia di Piano Casa o stabilire incentivi ed agevolazioni previsti dai Comuni, come ad esempio la riduzione degli oneri di urbanizzazione, secondo quanto disposto dalla legge regionale n."17/08". Le modifiche introdotte al protocollo di valutazione tengono conto delle nuove norme emanate sia a livello europeo con la Direttiva 2010/31/UE che introduce il concetto di "Edifici ad energia quasi zero", che a livello nazionale con il Decreto Legislativo n.28/2011.

"Il piano di lavoro messo a punto dalla Regione Umbria - ha precisato Rometti - prevede l'attuazione di appositi protocolli per la valutazione della sostenibilità ambientale degli edifici non residenziali, partendo dalle tipologie di edifici come gli uffici e le scuole.

### **centri storici, assessore rometti a convegno perugia: da regione strumenti e risorse per nuova vita e qualità grandi e piccoli centri umbri**

Perugia, 26 mar. 013 - "Per restituire vitalità sociale ed economica ai nostri centri storici è fondamentale non solo potenziare infrastrutture e servizi, intervenire sulla riqualificazione e sul decoro urbano, ma soprattutto incentivare nuove funzioni e attrattività. È questa la strategia che muove le politiche regionali, associate a ingenti risorse finanziarie". Lo ha detto l'assessore regionale all'Urbanistica e riqualificazione urbana, Silvano Rometti, intervenendo stamani a Perugia al convegno che si è svolto nella Sala della Vaccara di Palazzo dei Priori durante il quale è stato illustrato il libro di Luca Ferrucci, docente del Dipartimento di Economia dell'Università degli studi di Perugia, sui centri storici delle città e la valorizzazione urbana.

"La Regione Umbria - ha ricordato - ha avviato con la legge 12 del 2008, 'Norme per i centri storici', una politica sistematica e intersettoriale volta a riqualificare, rivitalizzare e valorizzare i centri storici umbri. Un approccio organico per recuperare la loro centralità, ridotta per effetto della crisi economica delle trasformazioni socioeconomiche, culturali e urbanistiche degli ultimi decenni, stimolando e sostenendo amministrazioni pubbliche, soggetti sociali ed economici, istituzioni culturali affinché i



centri e le aree urbane siano luoghi di identità culturale e storica, ma anche di nuovi servizi, economie, mobilità alternativa, in cui sia accresciuta la fruibilità e la qualità della vita per i residenti e i visitatori".

Il primo "banco di prova" è stata la realizzazione dei "Puc" di seconda generazione, i programmi urbani complessi, uno degli strumenti in cui si è concretizzata questa politica organica. "Alla programmazione integrata - ha detto Rometti - la Regione ha destinato e destina rilevanti risorse economiche, con particolare riferimento a quelle comunitarie del Fondo di sviluppo regionale e a quelle del Fondo per lo sviluppo e la coesione, ex Fas". Dopo i bandi rivolti a Comuni con popolazione superiore a 10mila abitanti, "nei prossimi giorni - ha reso noto l'assessore - la Giunta regionale approverà i nuovi bandi 'Puc3', che privilegeranno l'innalzamento della qualità del contesto urbano nei piccoli Comuni. L'obiettivo - ha sottolineato - è quello di rigenerare e rivitalizzare tutti i nostri centri, grandi e piccoli, per garantire nuovo sviluppo e competitività all'Umbria". L'assessore Rometti ha espresso particolare apprezzamento per la pubblicazione del professor Ferrucci, "uno studio approfondito, che arricchisce il dibattito scaturito dalla normativa regionale e offre un importante contributo per le politiche di riqualificazione e valorizzazione dei centri storici umbri".

## **viabilità**

**blocco cantieri quadrilatero sulla ancona-perugia, i presidenti spacca e marini incontrano galia, chiesto incontro urgente all'anas**

Perugia, 27 mar. 013 - Fortissima preoccupazione e profondo disagio. È quanto esprimono i presidenti delle Regioni Marche e Umbria, Gian Mario Spacca e Catuscia Marini, che questa mattina a Fabriano hanno incontrato il presidente di Quadrilatero spa, Gaetano Galia, per chiedere conto della situazione di stallo nei cantieri della Ancona-Perugia. Galia ha informato i due presidenti del blocco dei cantieri, dovuto alle difficoltà finanziarie attraversate da Impresa spa, la società affidataria dei lavori. Era presente all'incontro anche l'assessore regionale alle infrastrutture, Silvano Rometti.

Marini e Spacca hanno sottolineato lo sconcerto di fronte ad un cantiere nuovamente in stand-by (dopo i ritardi e gli stop degli anni passati), per un'opera, interamente finanziata, di fondamentale importanza non solo per le Marche e l'Umbria ma per tutto il centro Italia. Una situazione inaccettabile, l'hanno definita. I due presidenti hanno richiesto una forte assunzione di responsabilità da parte dell'Anas, in quanto socio di maggioranza, con il 94 per cento, di Quadrilatero spa. Marini e Spacca hanno sottolineato come l'opera si realizzi con il cofinanziamento del territorio e che, quindi, siano dovuti una risposta netta e un percorso chiaro sia alle istituzioni regionali, che alle comunità umbra e marchigiana.



Per un ulteriore approfondimento della situazione, che appare estremamente complessa, i presidenti hanno chiesto un incontro urgentissimo a Pietro Ciucci, presidente dell'Anas, per la valutazione delle azioni da assumere immediatamente per superare lo stato di blocco dei cantieri. Spacca e Marini hanno anche chiesto l'immediata convocazione dell'assemblea dei soci della Quadrilatero spa.

